RETERURALE NAZIONALE 20142020

mipaaf ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

UNIONE EUROPEA

ISMEA

ESPORTARE KIWI NEGLI USA

aprile 2022

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto Ismea 10.1 "Internazionalizzazione"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: ***Paolo Ammassari***

Responsabile scientifico: ***Fabio Del Bravo***

Coordinamento operativo: ***Antonella Finizia***

Autori:
Linda Fioriti, Cosimo Montanaro, Antonietta Valente

Data: Dicembre 2021

Impaginazione e grafica:
Sara Di Mario, Roberta Ruberto e Mario Cariello

La scheda “prodotto/paese” si inquadra nelle attività dell’Ismea per la Rete Rurale Nazionale previste nel programma 2014-20, con particolare riferimento all’“internazionalizzazione” delle aziende agricole e agroalimentari. In particolare, la scheda intende fornire un contributo di conoscenza dotando gli operatori di uno strumento concreto di valutazione delle opportunità e delle condizioni tecnico-operative necessarie a esportare.

Il lavoro, realizzato dall’Ismea col supporto di Si.Camera, contiene informazioni inerenti il posizionamento competitivo dei concorrenti, le caratteristiche del mercato, dazi, documenti doganali, normativa sanitaria, etichettatura, ecc.

Data la complessità degli argomenti trattati, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questa scheda sono tratte da fonti ritenute attendibili e aggiornate al 2021. Tuttavia, essendo soggette a possibili modifiche e integrazioni periodiche da parte degli organismi di riferimento, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo nello svolgimento dell’attività professionale richiede una puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nelle materie di riferimento. Per gli aspetti tecnico/contabili è preferibile consultare lo spedizioniere.

La presente scheda è stata pubblicata sul sito www.reterurale.it in formato pdf dove è possibile accedere ai siti di riferimento tramite i link riportati nel documento.

Indice

- Dati paese
- Il mercato mondiale dei kiwi
- Le importazioni degli USA
- Le vendite di kiwi negli USA
- Accordi internazionali sul commercio
- Porti di entrata
- Normativa e standard di sicurezza per i prodotti alimentari
- Organismi normativi e di controllo
- Grado di apertura del mercato
- Procedure di importazione negli USA
- Documenti e certificati doganali
- Documenti di trasporto
- Dazi e Imposte
- Etichettatura
- Imballaggio
- Spedizione temporanea
- Contatti utili

1. Dati Paese

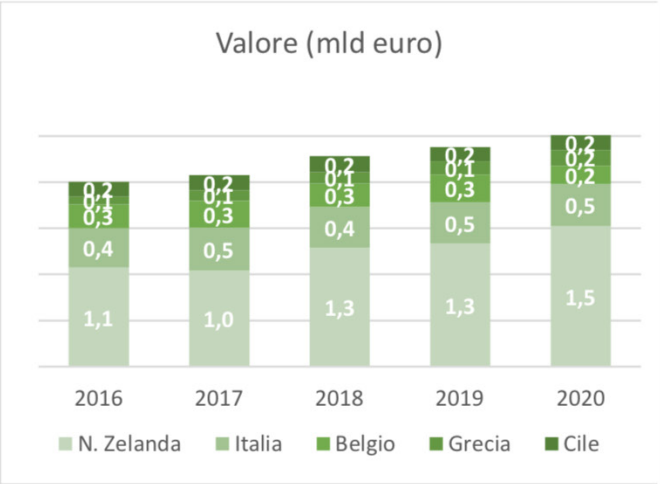
Capitale: Washington D.C.
Città principali: New York, Los Angeles, Chicago
Forma di stato: Repubblica Federale Costituzionale
Stati federati: 50
Superficie (km²): 9.831,5
PIL (current US$): 20.936,60 miliardi $ (Banca Mondiale 2020)
PIL pro-capite (current intrernational $): 64.530 $ (Banca Mondiale 2020)
Settori economici: agricoltura (mais, soia, carne bovina, cotone); industrie (fabbricazione di macchine elettriche ed elettroniche, prodotti chimici, macchine industriali, agroalimentari, automobile); servizi.
Religione: Protestanti 52%, Cattolici 24%.
Lingua ufficiale: inglese
Moneta: dollaro (USD)

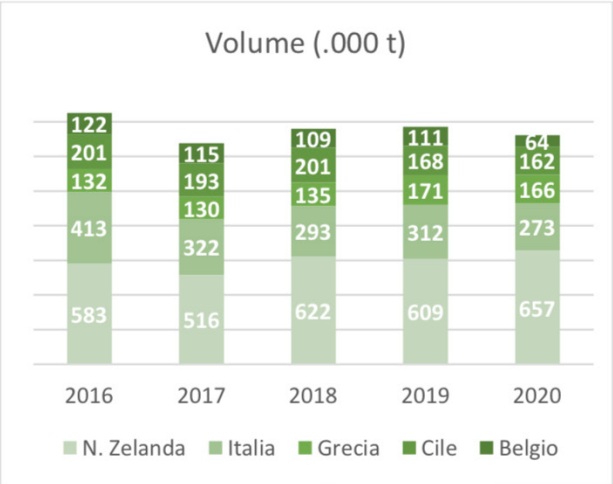
Fonte: Banca Mondiale (https://databank.worldbank.org/reports.aspx?source=2&country=USA#)

2. Il mercato mondiale del Kiwi

Nel 2020 gli scambi mondiali di kiwi hanno raggiunto il valore di 2,8 miliardi di euro per poco più di 1,5 milioni di tonnellate di prodotto. Negli ultimi cinque anni si è registrato un incremento del 25% in valore cui è corrisposto, però, un calo del 10% dei volumi.

Il mercato mondiale del kiwi è dominato dalla Nuova Zelanda con una quota del 54% in valore e del 42% dei volumi globalmente scambiati; nella graduatoria mondiale dei paesi esportatori l'Italia occupa la seconda posizione sia in valore che in volume, detenendo una quota dell'export totale pari rispettivamente al 16% e al 18% nel 2020.





HS6: 0810.50
Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Sul fronte del valore delle importazioni, il Giappone guida la classifica dei paesi acquirenti di kiwi, con il 13% del valore dell'import mondiale e l'8% dei volumi; seguono Cina, Belgio, Spagna e Germania. Fatta eccezione del Giappone, per ciascuno dei principali paesi importatori l'Italia figura sempre tra i primi fornitori, detenendo nel caso della Germania la prima posizione con una quota in valore del 45,6%.

Scorrendo l'elenco dei paesi importatori, gli USA si collocano in ottava posizione per un valore dell'import pari a 160 milioni di euro nel 2020; l'Italia occupa la terza posizione tra i fornitori del mercato e le importazioni di kiwi italiano degli USA rappresentano il 20% del valore importato complessivamente.

Principali paesi importatori in valore e quota di mercato dei relativi fornitori

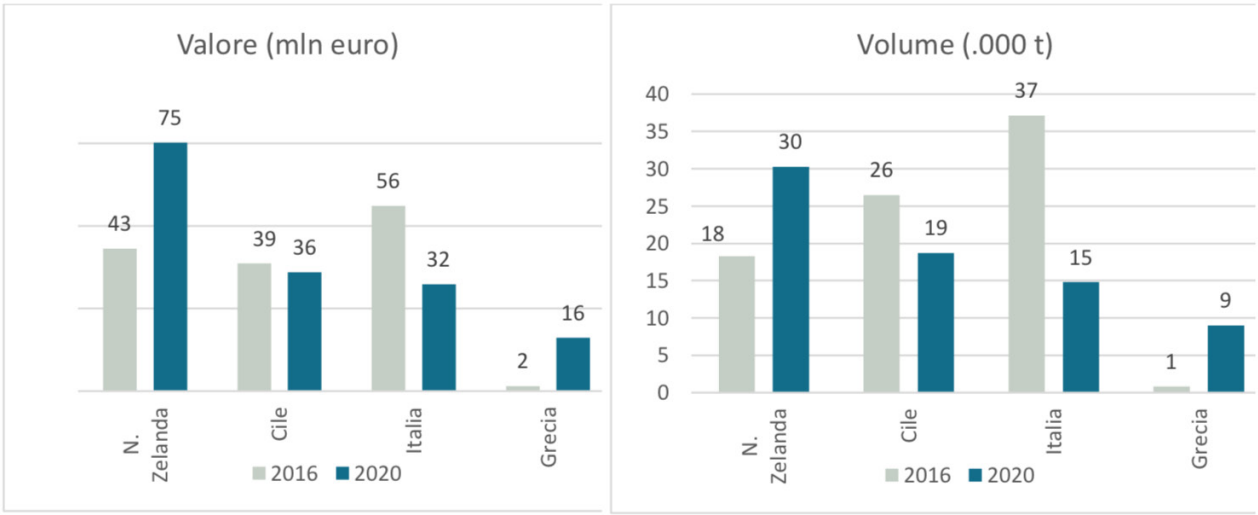
			Posizione e quota % dei principali paesi fornitori nel 2020				
	Principali paesi importatori	Import 2020 (mln euro)	I	II	III	IV	V
1°	Giappone	402	N. Zelanda (95,6%)	USA (3,0%)	Cile (1,1%)	Corea del Sud (0,2%)	Georgia (0,1%)
2°	Cina	395	N. Zelanda (89,8%)	**Italia (6,0%)**	Cile (3,6%)	Grecia (0,6%)	-
3°	Belgio	268	N. Zelanda (81,4%)	**Italia (11,2%)**	Germania (3,3%)	Paesi Bassi (2,0%)	Francia (1,9%)
4°	Spagna	234	N. Zelanda (43,0%)	**Italia (17,4%)**	Grecia (13,3%)	Belgio (11,9%)	Portogallo (7,3%)
5°	Germania	220	**Italia (45,6%)**	N. Zelanda (40,4%)	Grecia (7,0%)	Cile (2,0%)	Paesi Bassi (1,5%)
8°	USA	160	N. Zelanda (47,1%)	Cile (22,6%)	**Italia (20,2%)**	Grecia (10,1%)	-

HS6: 08.1050
Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

3. Le importazioni degli USA

La dimensione del mercato statunitense è piuttosto contenuta in termini assoluti; la dinamica degli acquisti nel medio termine è risultata in crescita in valore (+14% tra il 2016 e il 2020), mentre i volumi hanno segnato una lieve contrazione (-12%). La Nuova Zelanda consolida la sua posizione predominante accrescendo le proprie forniture sul mercato USA del 74% in valore e del 65% in valore. Al contrario, nel caso dell'Italia, gli acquisti di kiwi da parte degli USA si sono ridotti: valgono poco più di 32 milioni di euro nel 2020 per volumi pari a 15 mila tonnellate, con una dinamica negativa sia sul fronte dei valori (-42% sul 2016) che in volume (- 60% sul 2016).

Dinamica dell'import di kiwi degli USA per paese di provenienza

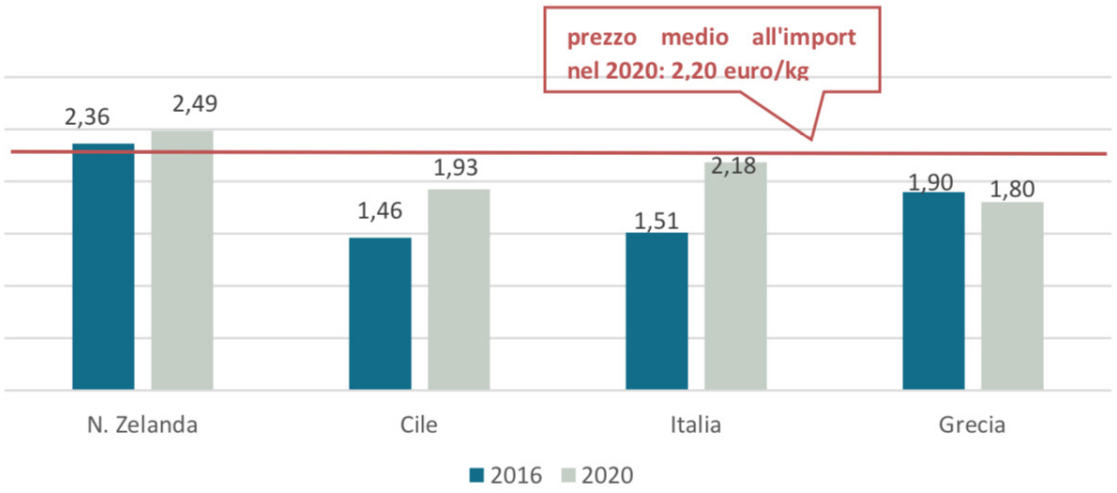


HS6: 0810.50
Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Il prezzo medio all'import di kiwi per gli USA si è attestato a 2,20 euro/kg nel 2020, in forte aumento rispetto al 2016 (+30,2%); infatti negli ultimi cinque anni tutti i principali fornitori hanno evidenziato un importante aumento dei prezzi unitari all'import, ad eccezione della Grecia, il cui prodotto ha perso il 5% del suo valore unitario nello stesso periodo.

Per l'Italia, che nel 2016 realizzava prezzi unitari nettamente più bassi rispetto ai principali competitor sul mercato giapponese, nel quinquennio si osserva una rivalutazione dei prezzi medi all'import pari al 44,4% (1,51 euro/kg nel 2016 e 2,18 euro/kg nel 2020).

I prezzi medi all'import dei kiwi negli USA (euro/kg)

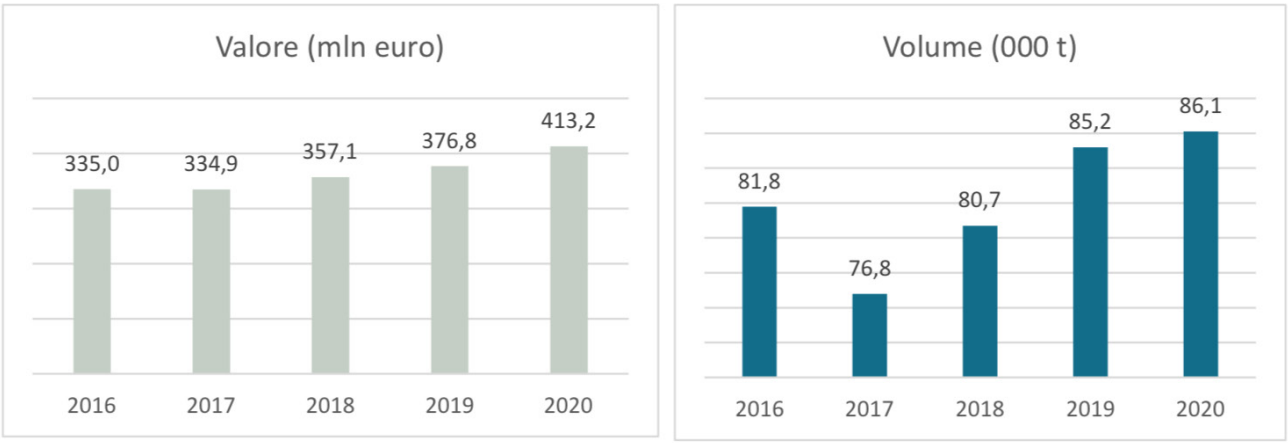


HS6: 0810.50
Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

4. Le vendite di kiwi negli USA

Dall'analisi dei dati Euromonitor, le vendite di kiwi negli USA si attestano a 86 mila tonnellate nel 2020 per un valore al consumo pari a 413 milioni di euro. La dinamica degli ultimi cinque anni evidenzia un incremento delle vendite del 5,3% in volume e del 23,3% in valore.
Circa l'80% dei volumi di kiwi commercializzato avviene attraverso la distribuzione organizzata per essere consumato in ambito domestico, mentre poco meno del 20% avviene attraverso i canali Horeca (extra domestico).

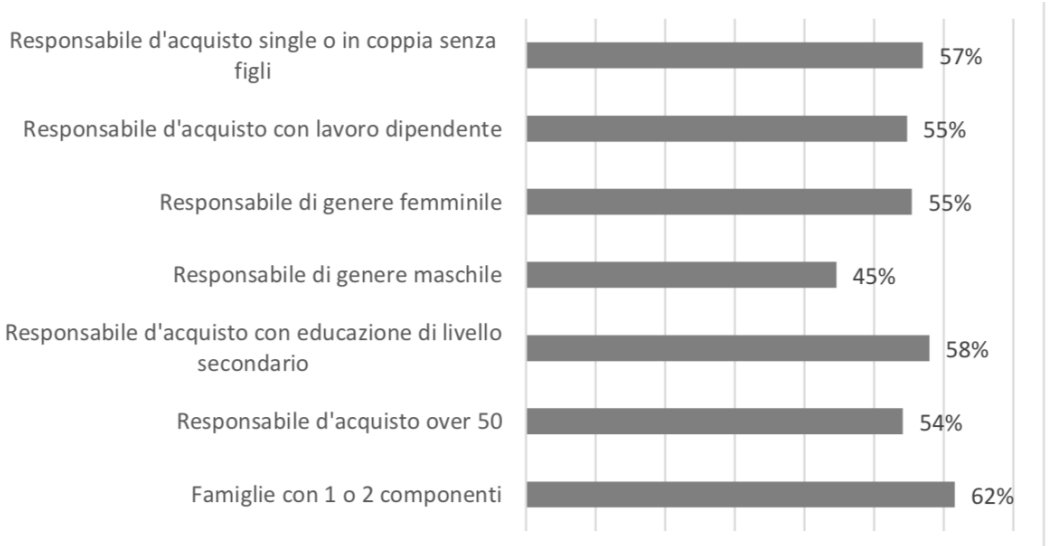
Le vendite al consumo dei kiwi negli USA



Fonte: elaborazione Ismea su dati Euromonitor (Passport)

In linea generale, quindi non in riferimento al solo prodotto "kiwi", l'analisi del profilo del consumatore statunitense mostra che il responsabile degli acquisti nella maggior quota ha più di 50 anni, più nel dettaglio si rileva che circa il 18% di essi ha una età compresa tra 50 e 59 anni e il 36% una età superiore a 60 anni. Inoltre, la maggior parte dei responsabili d'acquisto non ha figli, sia single (29%) che in coppia (28%), è un lavoratore dipendente, ha un titolo di studio di livello secondario, è di sesso femminile e rappresenta famiglie con un numero limitato di persone (1-2 componenti).

Il profilo del consumatore statunitense



Fonte: elaborazione Ismea su dati Euromonitor (Passport)

5. Accordi internazionali sul commercio

Gli Stati Uniti hanno concluso **Accordi di Libero Scambio** (Free Trade Agreement-FTA) con diversi paesi:

- Australia Free Trade Agreement (AUFTA)
- Bahrain Free Trade Agreement (BHFTA)
- Central America-Dominican Republic Free Trade Agreement (CAFTA-DR)
- Chile Free Trade Agreement (CLFTA)
- Colombia Trade Promotion Agreement (COTPA)
- Israel Free Trade Agreement (ILFTA)
- **Japan Free Trade Agreement NEW**
- Jordan Free Trade Agreement (JOFTA)
- Korea Free Trade Agreement (KORUS)
- Morocco Free Trade Agreement (MAFTA)
- North American Free Trade Agreement (NAFTA)
- Oman Free Trade Agreement (OMFTA)
- Panama Trade Promotion Agreement (PATPA)
- Peru Trade Promotion Agreement (PETPA)
- Singapore Free Trade Agreement (SGFTA)
- U.S. – Mexico – Canada Agreement (USMCA) **NEW**

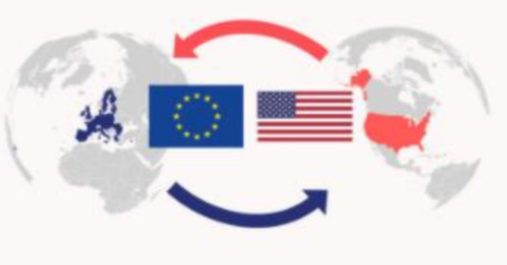
Link: https://www.cbp.gov/trade/priority-issues/trade-agreements/free-trade-agreements

Perché sono importanti gli accordi di libero scambio (FTA)?
Se intendi esportare il tuo prodotto o servizio, gli Stati Uniti potrebbero aver negoziato un trattamento favorevole attraverso un accordo di libero scambio per rendere più semplice ed economico l'interscambio commerciale. L'accesso alle facilitazioni previste da FTA può anche dare al tuo prodotto un vantaggio competitivo rispetto ai prodotti di altri paesi.

Gli Stati Uniti sono membro del World Trade Organization (WTO) dal 1° gennaio 1995.
L'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) è l'unica organizzazione internazionale globale che si occupa delle regole del commercio tra le nazioni. Al centro ci sono gli accordi del WTO, negoziati e firmati dalla maggior parte delle nazioni commerciali del mondo e ratificati nei loro parlamenti. L'obiettivo è quello di garantire che il commercio fluisca nel modo più regolare, prevedibile e possibilmente libero.

Link: https://www.wto.org/english/thewto_e/countries_e/usa_e.htm

Unione Europea - Stati Uniti



L'Unione europea non ha attualmente accordi commerciali con gli Stati Uniti.
La negoziazione di un Partenariato transatlantico UE-USA su commercio e investimenti (Transatlantic Trade and Investment Partnership - TTIP), avviata a luglio 2013 si è conclusa senza esito alla fine del 2016, a cui ha fatto seguito una decisione del Consiglio del 15 aprile 2019 che ha affermato che le direttive di negoziato per il TTIP sono obsolete e non più pertinenti.

Link: https://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1250 (testi negoziali TTIP)
Link: https://www.consilium.europa.eu/media/39180/st06052-en19.pdf (decisione 15/4/2019)

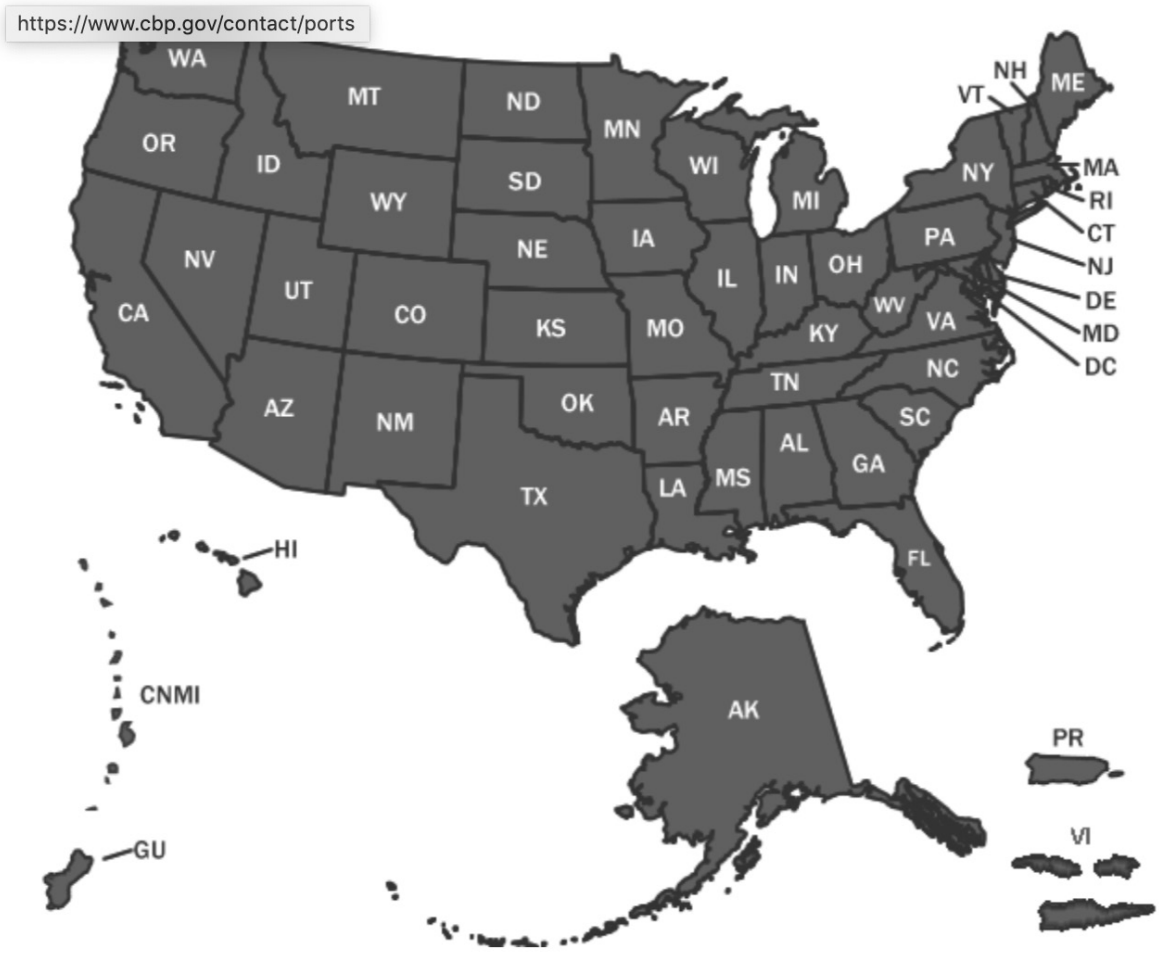
Vertice Ue-Usa "verso un rinnovato patto transatlantico"

La suddetta situazione si è sbloccata a seguito del Summit UE-USA del 15 giugno 2021, dove i vertici dell'Unione europea e degli Stati Uniti si sono incontrati per rinnovare il partenariato transatlantico, stabilire un'Agenda transatlantica comune per l'era post-pandemica con l'impegno di un dialogo per seguirne i progressi. L'Unione europea e gli Stati Uniti rappresentano 780 milioni di persone che condividono i valori della democrazia e la più grande relazione economica del mondo. Alcune regole impostate dopo la seconda guerra mondiale sulla base dei principi di apertura, concorrenza leale, trasparenza e responsabilità democratica, necessitano di un aggiornamento per proteggere la salute, il clima, il pianeta e per garantire democrazie e migliori tecnologie.
In tale contesto, la dichiarazione dei rappresentanti del vertice fissa quindi gli obiettivi del rinnovato partenariato transatlantico:

1. porre fine alla pandemia di COVID-19, prepararci per le sfide future alla salute globale e portare avanti una ripresa mondiale sostenibile;
2. proteggere il pianeta e promuovere la crescita verde;
3. rafforzare il commercio, gli investimenti e la cooperazione tecnologica;
4. costruire un mondo democratico, pacifico e sicuro.

- *Dichiarazione del vertice UE-USA: "Verso un partenariato transatlantico rinnovato"*
- *Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia*

6. Porti di entrata



Le importazioni di prodotti alimentari sono regolamentate in generale da **disposizioni federali**, valide sull'intero territorio statunitense.

Contatti:
Per i contatti dei singoli porti di entrata e loro contatti consultare il sito:

- *https://www.cbp.gov/contact/ports*
  Selezionare il porto di ingresso di interesse per contattare l'ufficio CBP specifico.

U.S. Customs and Border Protection

Inoltre, è possibile consultare le FAQ "Frequently Asked Questions" alla pagina web:

- *https://i94.cbp.dhs.gov/I94/#/faq*

7. Normativa e standard di sicurezza per i prodotti alimentari

La principale legge statunitense in materia di prodotti alimentari è il Federal Food & Drug Act (*Code of Federal Regulations, Titolo 21*), che viene annualmente aggiornato.
Il Codice Federale include una codificazione delle regole generali e permanenti sulla sicurezza alimentare, pubblicate nel Federal Register dai dipartimenti esecutivi e dalle agenzie del governo federale.
Il titolo 21 del CFR è riservato alle regole della Food and Drug Administration.

Per la versione più aggiornata del CFR Titolo 21, vai al Codice elettronico dei regolamenti federali (eCFR).

Diversi Stati membri hanno leggi similari a quella federale e provvedono di volta in volta ad integrarle sulla base delle nuove disposizioni adottate da *Food & Drug Administration (FDA)*, l'ente di controllo per la commercializzazione dei prodotti alimentari.

La Food and Drug Administration (FDA) ha, inoltre, adottato regole sugli **standard di sicurezza** da rispettare nelle aziende agricole, i sistemi di controllo degli alimenti importati e il programma di **accreditamento dei certificatori di impianti produttivi alimentari** all'estero. Le norme sono state emanate in attuazione del *Food Safety Modernization Act (FSMA)*, la legge di riforma del sistema di sicurezza alimentare approvata nel 2011 che ha trasformato il sistema di sicurezza alimentare della nazione spostando l'attenzione dalla risposta alle malattie di origine alimentare alla prevenzione. In sostanza, la normativa FSMA, ha investito ciascun segmento della filiera produttiva dell'industria alimentare con i seguenti obiettivi:

- proteggere la salute pubblica in via preventiva, puntando ad eliminare in anticipo i rischi di possibili contaminazioni (piuttosto che reagire alle stesse a posteriori) imponendo un rafforzamento del sistema di sicurezza sulla produzione;
- controllare le importazioni di prodotti alimentari (*FSVP - Foreign Suppleir Verification Program*[1]);
- rafforzare i programmi di certificazione da parte di soggetti terzi (*TPC - Third Party Certification*[2]).

1 Foreign Supplier Verification Program (FSVP) - il Food Safety and Modernization Act (FSMA) ha aumentato i poteri della FDA conferendole autorità anche nella supervisione delle importazioni alimentari negli Stati Uniti. La FDA può prevenire l'immissione nel mercato USA di alimenti non sicuri mediante la predisposizione di misure ex-ante. La regola del FSVP richiede agli importatori di verificare che i loro fornitori producano beni alimentari mediante processi e procedure che siano in grado di offrire il medesimo livello di protezione della salute pubblica garantito dalla regola dei Preventive Controls.

2 Gli importatori devono provvedere a realizzare un maggiore controllo sulla catena alimentare attraverso la predisposizione di un'analisi dei rischi che gli importatori potranno svolgere direttamente o tramite terzi (la c.d. Third Party Certification). Le loro responsabilità vengono in tale modo intensificate, in quanto gli importatori FSVP vengono considerati come parte della catena produttiva.

Il *Food Safety Modernization Act* va a sostituire ed integrare in molte parti il *Public Health Security and Bioterorrism Preparedness Response Act* del 2 giugno 2002 (c.d. *Bioterrorism Act*). Il testo è suddiviso in cinque parti, i cui titoli propongono con immediata evidenza la centralità del sistema di distribuzione degli alimenti e dell'azione di controllo amministrativo (dei due organi fondamentali nel sistema alimentare statunitense: USDA e FDA).
In particolare, l'art. 304 del *Bioterrorism Act*, ha introdotto un **obbligo di registrazione degli stabilimenti per le imprese** (*Food Facility Registration*) che intendono importare alimenti nel territorio statunitense. Registrazione che diviene obbligatoria non solo quando si spediscono materialmente gli alimenti verso i porti doganali degli Usa, ma altresì quando si "offrono" prodotti alimentari per il mercato americano, come nel caso di fiere e manifestazioni o di inserimento nei cataloghi, anche via internet o spediti via e-mail a destinatari interni ai confini americani.
Inoltre, già con il *Bioterrorism Act* del 2002, sono stati introdotti strumenti di controllo del rischio (mantenuti, seppur in parte modificati, dal *FSMA - Food Safety Modernization Act*) che avvicinano le regole Usa e quelle UE in tema di tutela della salute pubblica nella circolazione degli alimenti, seppur con finalità correlate non alla creazione di un unico mercato di riferimento per gli alimenti in cui far convivere parità di condizioni alle imprese (europee ed extraeuropee) e tutela del consumatore, ma alla tutela dei cittadini americani dal terrorismo.

Si pensi, ad esempio, alla c.d. *Prior Notice*, ossia all'obbligo di avvisare formalmente l'amministrazione americana dell'arrivo presso un determinato porto di importazione di un carico di alimenti, trasformati o non; la detenzione amministrativa delle merci (*Administrative Detention*) e il *recall* da parte della FDA e l'eventuale ritiro delle merci dal mercato in caso di allarme alla salute dei consumatori; il c.d. *Establishment and Maintenance of Records*, ossia l'obbligo per le imprese alimentari (e gli importatori) di conservare tutti i documenti sulla provenienza delle materie prime e tutte le sostanze utilizzate nella trasformazione dell'alimento (obbligo di tracciabilità interna), espressamente introdotto dal *Food Safety Modernization Act*.
Con il *Food Safety Modernization Act* la registrazione diviene periodica (ogni due anni), a prescindere da eventuali mutamenti negli assetti dell'impresa o di modifiche negli stabilimenti. Inoltre, le imprese alimentari devono effettuare una attenta **valutazione dei rischi alla salute umana** collegati ai processi di trasformazione, manipolazione e conservazione degli alimenti immessi nel mercato, attraverso piani di monitoraggio interni, sistema Haccp. La FDA ha strumenti di controllo e di ispezioni efficaci, lungo tutta la filiera, con possibilità di intervenire per verificare direttamente negli impianti la documentazione interna sui piani di controllo e monitoraggio, nonché – se necessario ai fini della tutela salute pubblica - ritirare i prodotti.

La protezione dei consumatori ha portato all'introduzione di diversi obblighi normativi, tra questi:
- gli alimenti commercializzati non devono nuocere alla salute e sicurezza dei consumatori,
- gli alimenti devono essere prodotti in condizioni igieniche appropriate,
- il confezionamento non deve contenere sostanze velenose o pericolose per la salute. Alcuni materiali, come la plastica o il vinile, possono essere considerati "additivi alimentari" e quindi essere soggetti a regolamentazione particolare,
- l'etichettatura degli alimenti.

Le norme **sull'etichettatura** dei prodotti alimentari sono contenute nel "Code of Federal Regulations

(CFR): Title 21 - Food and Drugs - Part 101--Food Labeling.

Link Code of Federal Regulations - Food Labeling:
https://www.govinfo.gov/content/pkg/CFR-2008-title21-vol2/xml/CFR-2008-title21-vol2-part101.xml

Le **regole** per le aziende agricole riguardano la coltivazione, la raccolta, l'imballaggio e la conservazione degli alimenti, stabilendo requisiti per la qualità dell'acqua, la salute e l'igiene dei lavoratori, gli animali selvatici e domestici, i concimi biologici di origine animale, le apparecchiature e gli edifici. L'obiettivo dei nuovi standard, per il cui raggiungimento la FDA consente "un'adeguata flessibilità", è di ridurre al minimo il rischio di malattie gravi e di morte in seguito al consumo di alimenti contaminati.

Per i **programmi di verifica** dei fornitori esteri, la FDA ha stabilito che spettano agli importatori le verifiche ed il controllo di conformità agli standard di sicurezza statunitensi. Tra gli interventi previsti, vi sono le ispezioni degli impianti dei fornitori, analisi di campioni, controllo degli standard di sicurezza più rilevanti.
Per evitare l'arrivo di alimenti dannosi negli Stati Uniti, la FDA può chiedere, in determinate circostanze, che la merce sia accompagnata da un documento rilasciato da un ente certificatore terzo accreditato. Al riguardo, è stato messo a punto un programma per l'accreditamento degli auditor che devono valutare gli impianti alimentari esteri ed i loro prodotti.

Food Safety Modernization Act

- https://www.fda.gov/food/guidance-regulation-food-and-dietary-supplements/food-safety-modernization-act-fsma;
- https://www.fda.gov/food/food-safety-modernization-act-fsma/compliance-date-extensions-and-clarifications-fsma-final-rules

Regole per le aziende agricole

- https://www.fda.gov/food/food-safety-modernization-act-fsma/fsma-final-rule-produce-safety

Programmi di verifica

- https://www.fda.gov/food/food-safety-modernization-act-fsma/fsma-final-rule-foreign-supplier-verification-programs-fsvp-importers-food-humans-and-animals?source=govdelivery&utm_medium=email&utm_source=govdelivery

Programma per l'accreditamento

- https://www.fda.gov/food/food-safety-modernization-act-fsma/fsma-final-rule-accredited-third-party-certification

Regolamento sull'importazione di kiwi *(Titolo 7, ultima modifica 18/10/2021)*
Le importazioni di kiwi di oltre 200 libbre importate negli Stati Uniti devono soddisfare i requisiti minimi di qualità e dimensione della sezione 8 della *Harmonized Tariff Schedule*, la tabella che classifica le merci da importare in base al codice doganale. Il costo dell'ispezione e della certificazione è a carico del richiedente.

Visualizza il regolamento completo (§ 944.550 Kiwifruit import regulation)

Requisiti di grado, di maturità, di dimensione
Ai sensi della sezione 8 dell'*Agricultural Marketing Agreement Act* del 1937 (e successive modifiche), l'importazione negli Stati Uniti di qualsiasi kiwi è vietata a meno che tali kiwi non soddisfino tutti i requisiti di grado 1, come definiti negli standard statunitensi per i gradi di kiwi (7 CFR da 51.2335 a 51.2340), e tali frutti non devono essere "gravemente deformati", con una tolleranza del 16% per i kiwi "gravemente deformi".
Il requisito di maturità del kiwi è costituito dal 6,2% di solidi solubili al momento dell'ispezione.
Tale frutto deve essere di peso medio, almeno di taglia 45, indipendentemente dalle dimensioni o dal peso dei container di spedizione. Il che significa che tutti i campioni di un lotto specifico devono pesare almeno 8 libbre (3,632 chilogrammi), a condizione che nessun singolo campione possa essere di peso inferiore a 12 once (3,472 chilogrammi). Le dimensioni del campione consisteranno in un massimo di 55 pezzi di frutta. Se i contenitori hanno designazioni dimensionali, i contenitori con designazioni diverse devono essere ispezionati separatamente.

§ 51.2335 Gradi
https://www.ecfr.gov/current/title-7/subtitle-B/chapter-I/subchapter-C/part-51/subpart-Y/section-51.2335

§ 51.2340 Classificazione dei difetti
https://www.ecfr.gov/current/title-7/subtitle-B/chapter-I/subchapter-C/part-51/subpart-Y/section-51.2340

Il *Federal-State Inspection Service, Fruit and Vegetable Division, Agricultural Marketing Service, United States Department of Agriculture*, è designato come servizio di ispezione governativo per certificare la qualità e le dimensioni dei kiwi importati negli Stati Uniti. L'ispezione da parte del servizio federale con la relativa prova e rilascio di un certificato di ispezione ufficiale è richiesta su tutte le importazioni di kiwi.
I servizi di ispezione e certificazione sono disponibili, in conformità con le norme e i regolamenti per l'ispezione e la certificazione di frutta fresca, verdura e altri prodotti (7 CFR parte 51) e in conformità con la procedura di ispezione e certificazioni richieste dalle agenzie preposte (7 CFR 944.400).

Parte 51 - frutta fresca, verdura e altri prodotti (ispezione, certificazione e standard)
- https://www.ecfr.gov/current/title-7/subtitle-B/chapter-I/subchapter-C/part-51

*944.400 Servizi di ispezione designati e procedura per ottenere l'ispezione e la certificazione di avocado, pompelmi, **kiwi**, arance, varietà di prugne (prugne fresche) e uva da tavola importati disciplinati dalla sezione 8e dell'Agricultural Marketing Agreement Act del 1937, e successive modifiche.*

- https://www.ecfr.gov/current/title-7/subtitle-B/chapter-IX/part-944/section-944.400

Il termine *importazione* significa rilascio dal servizio doganale degli Stati Uniti.
Il termine *trasformazione commerciale in prodotti* significa che il kiwi è fisicamente alterato nella forma o nella composizione chimica attraverso il congelamento, l'inscatolamento, la disidratazione, la polpa, la spremitura o il riscaldamento del prodotto. L'atto di affettare, tagliare a cubetti o sbucciare non è considerato trasformazione commerciale in prodotti.

Esenzioni specifiche
Qualsiasi lotto o parte di esso che non soddisfi i requisiti di importazione e non viene importato a scopo di consumo da parte di istituzioni di beneficenza, distribuzione da parte di agenzie di soccorso o trasformazione commerciale in prodotti può essere ricondizionato o esportato. Qualsiasi lotto difettoso che non viene ricondizionato o esportato deve essere smaltito sotto la supervisione del Servizio di ispezione federale con le spese di certificazione dello smaltimento di detto lotto a carico dell'importatore.

Chiunque può importare fino a 200 libbre di kiwi in una spedizione esente dai requisiti di questa sezione.

I requisiti, dimensione, qualità e grado di cui alla presente sezione non si applicano ai kiwi importati per il consumo da parte di istituzioni di beneficenza, distribuzione da parte di agenzie di soccorso o la trasformazione commerciale in prodotti, ma sono soggetti alle disposizioni di salvaguardia contenute nel § 944.350.

L'importatore deve compilare il modulo di merce esente dell'importatore - SC-6 - per uno qualsiasi di questi usi esenti.

Il modulo di esenzione SC-6 deve essere presentato tramite il Sistema di gestione della conformità e dell'applicazione (CEMS). Il sistema MOLS precedentemente utilizzato da AMS è stato trasferito al CEMS.

- Vedi la Sezione 8e Esenzioni - Certificato SC-6 per informazioni sui nuovi certificati CEMS e SC-6. https://www.ams.usda.gov/rules-regulations/section8e/understanding-sc6
- Vedi Deposito di un certificato SC-6 in CEMS per istruzioni per la registrazione a CEMS e istruzioni per la presentazione di un certificato SC-6.

- § 944.350 Procedure di salvaguardia per avocado, pompelmi, **kiwi**, olive, arance, prugne (prugne fresche) e uva da tavola, esenti da requisiti di qualità, calibro, qualità e maturità. https://www.ecfr.gov/current/title-7/subtitle-B/chapter-IX/part-944/section-944.350
- [56 FR 10504, 13 marzo 1991, come modificato a 57 FR 42688, 16 settembre 1992; 58 FR 69186, 30 dicembre 1993; 59 FR 45620, 2 settembre 1994; 61 FR 13059, 26 marzo 1996; 65 FR 54948, 12 settembre 2000; 78 FR 43760, 22 luglio 2013]
- Per maggiori informazioni consulta il **Regolamento sull'importazione di kiwi**: https://www.ecfr.gov/current/title-7/subtitle-B/chapter-IX/part-944/section-944.550

Linea temporale

Gli importatori di kiwi dovrebbero prendere disposizioni per l'ispezione e la certificazione almeno un giorno prima dell'ingresso presso gli uffici di ispezione del porto o due giorni prima dell'ingresso presso la sezione Operazioni sul campo.

8. Organismi normativi e di controllo

La normativa per l'importazione di prodotti alimentari negli USA è gestita e regolata dai seguenti dipartimenti del Governo federale e dalle agenzie/bureau ad essi collegati.

Food and Drug Administration (FDA)	**https://www.fda.gov/** Agenzia responsabile per la regolamentazione e supervisione della sicurezza di cibo, alimenti dietetici, farmaci, vaccini e prodotti medico-biologici. É l'ente di riferimento più importante in materia di export dei prodotti alimentari.
United States Department of Agriculture (USDA)	**https://www.usda.gov/** Dipartimento responsabile per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche del governo federale americano relative all'allevamento, all'agricoltura e al cibo.
APHIS-Animal and Plant Health Inspection Service - USDA	**https://www.aphis.usda.gov/aphis/home/** Servizio di ispezione per la salute di animali e piante per il Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti. Si occupa della protezione delle piante e la quarantena (PPQ), regola l'importazione di piante e prodotti vegetali in ottemperanza alla legge federale per la salvaguardia dell'agricoltura e delle risorse naturali statunitensi dai rischi associati all'ingresso, all'insediamento o alla diffusione di parassiti animali e vegetali e di erbe nocive.

AMS-Agricultural - Marketing Service - USDA	**https://www.ams.usda.gov/services/sci/fresh-products** Servizio di ispezione governativo per certificare la qualità e le dimensioni dei kiwi importati negli Stati Uniti.
Department of Health & Human Services (HHS)	**https://www.hhs.gov/** Dipartimento a cui fa capo la protezione della salute dei cittadini americani.
Department of Homeland Security (DHS)	**https://www.dhs.gov/** Dipartimento deputato alla sicurezza nazionale.
Custom and Border Protection (CBP)	**https://www.cbp.gov/** Organismo federale che si occupa di controllare merci e persone in ingresso alle dogane: immigrazione, sicurezza delle frontiere e protezione agricola.

Preventive Control Qualified Individual (PCQI)

Nel nuovo assetto normativo del *Food Safety and Modernization Act* (FSMA), il Preventive Control Qualified Individual (PCQI) rappresenta una linea importante all'interno della filiera alimentare, per quelle aziende che intendono distribuire e vendere i propri prodotti negli USA. Il PCQI nell'ottica di un sistema che mira a prevenire e garantire la sicurezza nella produzione degli alimenti - attraverso la predisposizione di misure volte a prevenire rischi e contaminazioni (Preventive Controls) - svolge un ruolo chiave all'interno della catena alimentare.

Il PCQI è un soggetto qualificato che deve aver acquisito una abilitazione (attraverso corsi di formazione), una preparazione (attraverso un periodo di tirocinio), o un'esperienza pratica (aver svolto un'attività lavorativa in questo senso), nella gestione dei rischi e nell'applicazione e nell'implementazione di sistemi di sicurezza e controllo alimentare che siano equivalenti a quelli organizzati e gestiti dalla FDA. La FDA, in una *partnership* pubblico-privato, ha creato la *Food Safety Preventive and Control Alliance* (FSPCA), entità che ha sviluppato numerosi corsi di preparazione alla conoscenza dell'applicazione del *Food Safety and Modernization Act*, solo su base volontaria e non obbligatoria.

9. Grado di apertura del mercato

Gli Stati Uniti conservano, da sempre, una speciale predilezione per i prodotti italiani e non a caso rappresentano uno dei mercati più dinamici ed in crescita per l'export made in Italy. Tuttavia, bisogna sottolineare che quello americano rappresenta un mercato complesso, formato da 50 Stati che spesso si differenziano tra loro non solo dal punto di vista economico e normativo, ma soprattutto culturale. Spesso le imprese italiane si scontrano con le seguenti criticità:

- vastità del mercato;
- scarsa conoscenza delle modalità d'approccio sia offline che online;
- mancanza di una strategia definita con orizzonti di medio-lungo periodo;
- corretto approccio al mercato dal punto di vista logistico e distributivo;
- scarsa presenza sul mercato e conseguente difficoltà nell'approccio diretto con i partner commerciali
- americani;
- scarsa conoscenza dei competitor e delle tendenze del mercato, spesso dettata da una fase analitica svolta in maniera superficiale o non continuativa.

Entrare nel mercato americano quindi non è semplice, per farlo è necessario scegliere una strategia di ingresso efficiente e rispettare una serie di normative e procedure.
In termini di importazioni, gli Stati Uniti sono un mercato aperto, la lotta contro il terrorismo ha portato all'istituzione di una politica di sicurezza illustrata da una serie di requisiti preliminari per lo sdoganamento delle merci (comunicazione di informazioni anticipate via elettronica sul carico e la regola "10+2", controllo del contenitore nei porti di imbarco, legge sul bioterrorismo, etc.). Per proteggersi economicamente, gli Stati Uniti utilizzano gli strumenti di difesa commerciale, tra cui la procedura antidumping, le restrizioni e i divieti, nonché un sistema di licenze per diversi tipi di prodotti (vedi § "Procedure di importazione negli Stati Uniti").
La dogana americana è attenta e severa alla **classificazione della merce**, fa controlli accurati, quindi occorre fornire documentazione particolareggiata. In caso di **non conformità** la merce viene sequestrata e distrutta.

Un altro aspetto importante a cui fare attenzione è l'etichettatura delle spedizioni dei singoli colli con provenienza ed indicazione del contenuto.
Sebbene non vi sia alcuna regola specifica o restrizione sull'importazione da parte del proprietario o dell'acquirente di beni importati, la legge confederale degli Stati Uniti consente solo agli **agenti doganali autorizzati** di effettuare transazioni per conto di terzi.

Per l'accesso al mercato dei prodotti agroalimentari negli Stati Uniti è necessario entrare nel sistema della distribuzione, in cui l'importatore è il riferimento prioritario per l'introduzione della merce importata. L'importatore assume il rischio, provvede all'acquisto, all'importazione, allo sdoganamento e al pagamento dei dazi doganali ed eventuali altre tasse federali. I prodotti normalmente vengono poi rivenduti ad una rete di distributori i quali, a loro volta, riforniscono gli operatori al dettaglio (supermercati, negozi discount, *specialty store*, ristoranti, mense, alberghi, monopoli statali, ecc.).

IL MERCATO DEL KIWI

L'apertura del mercato di frutti di kiwi dall'Italia verso gli Stati Uniti d'America è un esempio concreto di come si possano trovare soluzioni tecniche alle barriere fitosanitarie. Il reciproco interesse dell'Italia (esportare i propri prodotti) e degli Stati Uniti (importare la frutta dall'Italia) ha spinto le autorità fitosanitarie ad attivare soluzioni tecniche che possono abbattere il rischio fitosanitario e consentire il flusso commerciale della frutta italiana verso il mercato statunitense. Considerato che la "mosca mediterranea" si sviluppa in molta frutta fresca, tra cui il **kiwi**, e la durata del suo ciclo biologico è strettamente correlata alla temperatura dell'ambiente di produzione, con l'abbassamento della temperatura l'insetto rallenta il proprio sviluppo, fino a interrompersi. Le basse temperature (inferiori ai 2 °C), per periodi prolungati, sono letali per l'insetto. Il protocollo tecnico adottato per l'abbattimento del rischio prevede l'applicazione del trattamento a freddo della frutta (cold treatment), sotto il controllo ufficiale degli Enti preposti (vedi § "*Procedure di importazione negli Stati Uniti*").

Aggiornamenti sul Coronavirus (COVID-19)

U.S. Customs and Border Protection (CBP) lavora a stretto contatto con il Department of Homeland Security (DHS) e altre agenzie federali, statali e locali per sostenere gli sforzi dell'intero governo per rallentare la diffusione di COVID-19 e garantire la sicurezza delle persone.

- Link: https://www.cbp.gov/newsroom/coronavirus

Per maggiori informazioni consultare i seguenti siti:

- https://www.coronavirus.gov (per informazioni ufficiali a livello governativo)
- https://www.usa.gov/coronavirus (per aggiornamenti relativi alla salute su COVID-19)
- https://www.dhs.gov/coronavirus (per aggiornamenti sulla sicurezza nazionale)
- https://www.fema.gov/disaster/coronavirus (per risposta alla pandemia COVID-19).

10. Procedure di importazione negli USA

REQUISITI GENERALI

AVVISO DI ENTRATA E DEPOSITO

In base al *Bioterrorism Act*, l'importatore deve trasmettere un **avviso di entrata e deposito** al Servizio doganale americano in attesa della decisione di ammissibilità del prodotto.
Nel dicembre 2003 *The United States Food and Drug Administration (FDA)* e *The U.S Customs and Border Protection (CBP)* hanno definito un *Manual of Compliance Policy Guides* individuando una strategia che tuteli i consumatori dal bioterrorismo e nello stesso tempo non interrompa o turbi il flusso del commercio internazionale in accordo con il *Bioterrorism Act of 2002*.

Vedi Manual of Compliance Policy Guides:

- https://www.fda.gov/inspections-compliance-enforcement-and-criminal-investigations/compliance- manuals/manual-compliance-policy-guides
  Le linee guida sui criteri di conformità (Compliance Policy Guides-CPG) forniscono indicazioni agli importatori i cui articoli sono regolamentati dalla Food and Drug Administration (FDA) degli Stati Uniti e visionati dalla U.S. Customs and Border Protection (CBP).

REGISTRAZIONE

L'esportatore deve registrare tutte le sue unità produttive con *U.S. Food and Drugs Administration* (FDA) secondo il *Bioterrorism Act* e deve avere un agente locale che lo rappresenti. Deve fornire mediante sistema informatico a FDA una notifica anticipata di importazione *Prior Notice* per ogni spedizione.
La registrazione si effettua online, dal sito *FDA Industry Systems* (FIS).

Link: https://www.access.fda.gov

Il sistema FIS è stato creato, in parte, in risposta alla legge sul bioterrorismo del 2002, che ha dato alta priorità ad una migliore gestione delle informazioni per contribuire a proteggere l'approvvigionamento alimentare. Il sistema normativo prevede che la FDA sviluppi due sistemi:

1. uno per sostenere la registrazione di impianti che producono, elaborano, imballano o contengono prodotti alimentari destinati al consumo negli Stati Uniti;
2. uno per ricevere un preavviso prima che l'alimento viene importato o offerto per l'importazione negli Stati Uniti.

All'atto della registrazione le aziende produttrici dovranno anche presentare, sempre alla FDA, la documentazione relativa alle procedure utilizzate durante la lavorazione dei prodotti alimentari. Si tratta del *Process Filing* che assegna ad ogni pratica uno specifico *Submission Identifier (SID)* relativo ad ogni prodotto.
È necessario adeguarsi pienamente alla procedura esposta per evitare che la FDA respinga o blocchi l'importazione negli Stati Uniti dei prodotti alimentari soggetti a tale registrazione.

Vedi Linee guida per la registrazione:
https://www.fda.gov/regulatory-information/search-fda-guidance-documents/guidance-industry-submitting-forms-food-canning-establishment-registration-and-food-process-filing

NOTIFICA PREVENTIVA (PRIOR NOTICE)

Come detto, le imprese registrate saranno tenute a dare preavviso (*Prior Notice*) alla FDA di ogni spedizione di prodotti alimentari e preparati destinati al consumo umano negli Stati Uniti, pena la non ammissione delle merci nel Paese ed il loro blocco nel porto di arrivo. Il preavviso permetterà alla FDA di avere il tempo di esaminare e valutare le informazioni prima dell'arrivo di un prodotto alimentare, per pianificare eventuali ispezioni o bloccare gli alimenti contaminati o non corrispondenti agli standard richiesti.
Le partite in arrivo non conformi sono soggette all'ispezione.

La FDA ha predisposto le linee guida per la notifica preventiva

IMPORTER SECURITY FILING/ LA REGOLA "10+2" (FILING REQUIREMENTS)

La nuova procedura *Importer Security Filling (ISF)* o più comunemente *10+2 filing requirements,* varata dal CBP (*U.S.Customs and Border Protection*) è più esaustiva della *prior notice* per quanto riguarda le informazioni richieste e più stringente in termini di tempistica (le informazioni andranno presentate 24 ore prima della spedizione della merce dall'Italia).
Questa procedura è intesa a mettere a disposizione del CBP delle informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nel manifesto di carico, le quali consentiranno alle dogane di migliorare la loro capacità di individuazione delle spedizioni ad alto rischio. In particolare: il piano di stivaggio merci; e i *container status Messages* (si tratta di messaggi standardizzati che servono per facilitare lo scambio intermodale dei containers, semplificando la trasmissione di informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione, nel commercio e nel trasporto degli stessi; essi identificano le varie manipolazioni, movimentazioni o cambi di stato (es. riempimento dei container).
Compito dell'esportatore, in questo caso, sarà quello di fornire all'importatore e allo spedizioniere ogni informazione rilevante affinché questi possano correttamente compilare il "**10+2**", quali:

- nome, indirizzo e riferimenti del produttore;
- nome, indirizzo e riferimenti del venditore (esportatore);
- nome, indirizzo e riferimenti del compratore (importatore);
- destinazione finale della merce;
- luogo in cui la merce è caricata;
- nome, indirizzo e riferimenti dello spedizioniere;
- *internal revenue number dell'importatore* (o in alcuni specifici casi *Foreign Trade Zone applicant ID number*);
- *internal revenue number* del destinatario finale;
- Paese di origine;
- codice prodotto dell'*Harmonized Tariff Schedule (HTS)* a un livello di dettaglio di sei numeri.

- www.cbp.gov Frequently Asked Questions (FAQ)
- Se hai ulteriori domande sui depositi Security_Filing_General@cbp.dhs.gov

REQUISITI SPECIFICI

L'importazione di kiwi dall'Italia ***è consentita*** per tutti i Porti degli Stati Uniti, **seguendo** le normative e le formalità richieste per l'entrata e lo sdoganamento della merce, così come si evince dal "Rapporto sull'importazione di prodotto" (CIR) di APHIS-Animal and *Plant Health Inspection Service* (vedi tabella sotto riportata, estratta dal sito APHIS).

Commodity Import Report (CIR)

Kiwi (Fruit) from **Italy** into **All Ports**
The CIR contains current import regulation information for the selected Commodity Import (a specific commodity approved from a designated country, or region, into one or more designated ports). A flag ( ) indicates information that is intended for and available to an APHIS/CBP audience only.
Actinidia chinensis, Actinidia deliciosa Commodity Summary Guide Page Country Summary

Import Requirements

1. **Admissible Plant Parts**: Fruit
2. **Admissible Ports**: All Ports
3. **Import Permit Required**: An Import Permit is required. To obtain a permit, go to APHIS eFile.
4. **Subject to Inspection**: This commodity is subject to inspection at the port of entry and all general requirements of 7 CFR 319.56-3.
5. **Condition of Entry Treatment**: T107-a **(Cold Treatment)** , or T108-a **(Methyl Bromide Fumigation and Cold Treatment)** If treatment has not been completed or fails, the fruits or vegetables may arrive in the United States at either of the following locations:
   - At ports located north of 39° latitude and east of 104° longitude
   - At ports with approved cold-treatment facilities

(https://www.aphis.usda.gov/import_export/plants/manuals/ports/downloads/aphis-certified-cold-treatment-facilities.pdf)
6. **Reference Information**: To be treated in accordance with the Plant Protection and Quarantine Treatment Manual (https://www.aphis.usda.gov/import_export/plants/manuals/ports/downloads/treatment.pdf)

Fonte: https://epermits.aphis.usda.gov/manual/index.cfm?action=cirReportP&PERMITTED_ID=9045

PERMESSO DI IMPORTAZIONE

www.aphis.usda.gov/aphis/banner/help/efile/landing-page

È richiesto un permesso di importazione, per ottenerlo consultare APHIS eFile al seguente link:

APHIS eFile è il nuovo sistema online che consente agli utenti di richiedere e ricevere permessi di importazione, movimento interstatale, transito e rilascio, rinnovi e modifiche dei permessi, inviare relazioni annuali e ricevere indicazioni normative.

ISPEZIONE DELLA MERCE

L'importazione di kiwi è soggetta a ispezione al porto di entrata e deve rispettare tutti i requisiti generali del Codice Federale (CFR), titolo 7 (Agricoltura), § 319.56-3 *General requirements for all imported fruits and vegetables*.
Pertanto, l'importazione di frutta e verdura è consentita ai sensi di questa normativa e in conformità ai requisiti in essa contenuti.

7 CFR 319.56-3.
https://www.ecfr.gov/current/title-7/subtitle-B/chapter-III/part-319/subpart-L/section-319.56-3

CONDIZIONI DI ENTRATA

L'ingresso di Kiwi negli Stati Uniti è soggetto alle seguenti condizioni:

- T107-a *Cold Treatment* (trattamento a freddo), oppure
- T108-a *Methyl Bromide Fumigation and Cold Treatment* (fumigazione con bromuro di metile e trattamento a freddo).

Se il trattamento non è stato completato o fallisce, la frutta o la verdura possono arrivare negli Stati Uniti solo in uno dei seguenti porti di ingresso:

- Nei porti situati a 39° di latitudine a nord e 104° di longitudine a est;
- Nei porti con impianti di trattamento del freddo approvati.

USDA
United States Department of Agriculture

APHIS Certified Cold Treatment Facilities

Facility Name	City	State	Phone
Port of Wilmington	Wilmington	DE	302-472-7678
Americold PortFresh Logistics[1]	Bloomingdale	GA	912-235-0350
North Bay Produce, Inc.	Mascoutah	IL	231-946-1942
Bifulco/Four Seasons/UGM	Pittsgrove	NJ	856-692-0707
Eastern Propak	Glassboro	NJ	856-881-3553
KMT BRR Warehouse	Logan Township	NJ	856-542-6262
AGRO Merchant Group	Vineland	NJ	856-690-9000
Sun Valley Cold Storage	Swedesboro	NJ	856-769-5280
Gloucester Marine Terminal	Gloucester City	NJ	856-742-3223
Gloucester Refrigerated Warehouse	Gloucester	NJ	856-742-3223
Trucco Inc.	Vineland	NJ	856-263-6000
Manfredi's Cold Storage	Kennet Square	PA	610-444-5832
Procacci Brothers	Philadelphia	PA	215-463-8000

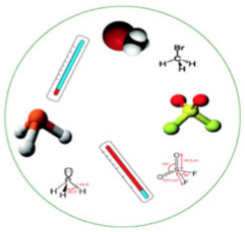
1 Americold PortFresh Logistics is certified only to re-treat failed intransit cold treated commodities entering the Port of Savannah, GA.

Fonte: https://www.aphis.usda.gov/import_export/plants/manuals/ports/downloads/aphis-certified-cold-treatment-facilities.pdf

Gestione del rischio fitosanitario con trattamento a freddo (T107 a cold treatment)
I requisiti tecnici prevedono che al certificato fitosanitario per l'esportazione, emesso a seguito dei controlli effettuati dagli ispettori fitosanitari, si aggiunga la *certificazione di trattamento a freddo,* rilasciata nel rispetto delle condizioni previste da un protocollo dell'autorità degli Stati Uniti (T107-a Cold treatment).

https://www.federalregister.gov/documents/2002/10/15/02-26063/cold-treatment-of-fruits

Le operazioni di controllo possono essere effettuate solo da personale ispettivo, che abbia superato un corso di formazione tenuto da funzionari statunitensi, o loro delegati. Tutte le informazioni utili registrate dagli ispettori durante le verifiche sono caricate in una banca dati ad accesso riservato (https://treatments.cphst.org/556), messa a disposizione dalle autorità degli Stati Uniti (*APHIS-Animal and Plant Health Inspection Service dell'USDA-United States Department of Agriculture).*
Le esportazioni possono avvenire solo su container preventivamente autorizzati, dotati di tre sonde termiche e di strumentazione informatica in grado di registrare la temperatura all'interno della polpa dei frutti. Il trattamento di disinfestazione con il freddo avviene così all'interno del container, che rimane costantemente refrigerato sia durante il trasporto su camion, sia sulla nave portacontainer durante la traversata oceanica. I tempi del trattamento dipendono dalla temperatura della polpa dei frutti e può variare dai 14 giorni con temperatura massima di 1,11 °C, fino ai 18 giorni con temperatura massima di 2,22 °C.
A destinazione, i funzionari dell'APHIS analizzano i tabulati di registrazione delle sonde e verificano che il trattamento termico sia avvenuto correttamente. In caso di interruzioni del trattamento o di malfunzionamento del sistema di registrazione dei dati durante il viaggio, la spedizione viene sottoposta a nuovo trattamento (fisico o chimico) o rifiutata, ma può essere anche distrutta.



Per ulteriori approfondimenti consultare il Manuale per la Protezione delle piante e il trattamento della quarantena di APHIS:
https://www.aphis.usda.gov/import_export/plants/manuals/ports/downloads/treatment.pdf

LOGISTICA

La fase di logistica si compone principalmente di tre momenti:

1. **Dogana export**: processo che avviene in Italia e che solitamente non pone particolari problematiche;
2. **Dogana import**: qui vigono le leggi americane, per cui è importante affidarsi ad uno spedizioniere internazionale;
3. **Sdoganamento e arrivo a destinazione**: in questo caso bisogna stabilire gli incoterms per definire gli obblighi dei contraenti e produrre la documentazione richiesta.

11. Documenti e certificati doganali

Le procedure doganali richiedono specifici **documenti di accompagnamento alla merce**, come di seguito descritti. Entro 5 giorni dall'arrivo del carico l'importatore presenta la dichiarazione doganale, l'*Entry Manifest o l'Entry/Immediate Delivery* a cui segue l'iter dello sdoganamento. Ogni carico dotato dei certificati richiesti viene esaminato da U.S. *Customs and Border Protection* (CBP), con possibile ispezione a campione.

Per assistenza è possibile consultare il **Customer Service** di *U.S. Customs and Border Protection* https://www.cbp.gov/travel/customer-service

REGISTRATION OF FOOD FACILITY

Documento che attesta che l'impianto utilizzato nella produzione, trasformazione, imballaggio o conservazione di alimenti per il consumo negli Stati Uniti è stato registrato presso la FDA, ed è richiesto per lo sdoganamento e accesso al mercato (*vedi anche § Procedure di importazione negli Stati Uniti*).

0810.10.20.10, 0810.10.20.90, 0810.10.40.10, 0810.10.40.90, 0810.20.10.23, 0810.20.10.28, 0810.20.10.30, 0810.20.10.35, 0810.20.10.40, 0810.20.90.22, 0810.20.90.24, 0810.20.90.45, 0810.20.90.60, 0810.20.90.90, 0810.30.00, 0810.40.00.24, 0810.40.00.26, 0810.40.00.29, 0810.40.00.30, 0810.40.00.40, **0810.50.00**, 0810.60.00, 0810.70.00, 0810.90.27.30, 0810.90.27.60, 0810.90.46.10, 0810.90.46.90

Esempio:

Form Approval: OMB No. 0910-0502, Expiration Date: 8/31/2022, See PRA Statement on page 10.

DEPARTMENT OF HEALTH AND HUMAN SERVICES
Food and Drug Administration

DHHS/FDA FOOD FACILITY REGISTRATION

(If entering by hand, use blue or black ink only.)

Date *(mm/dd/yyyy)*

FDA USE ONLY

Section 1 – TYPE OF REGISTRATION

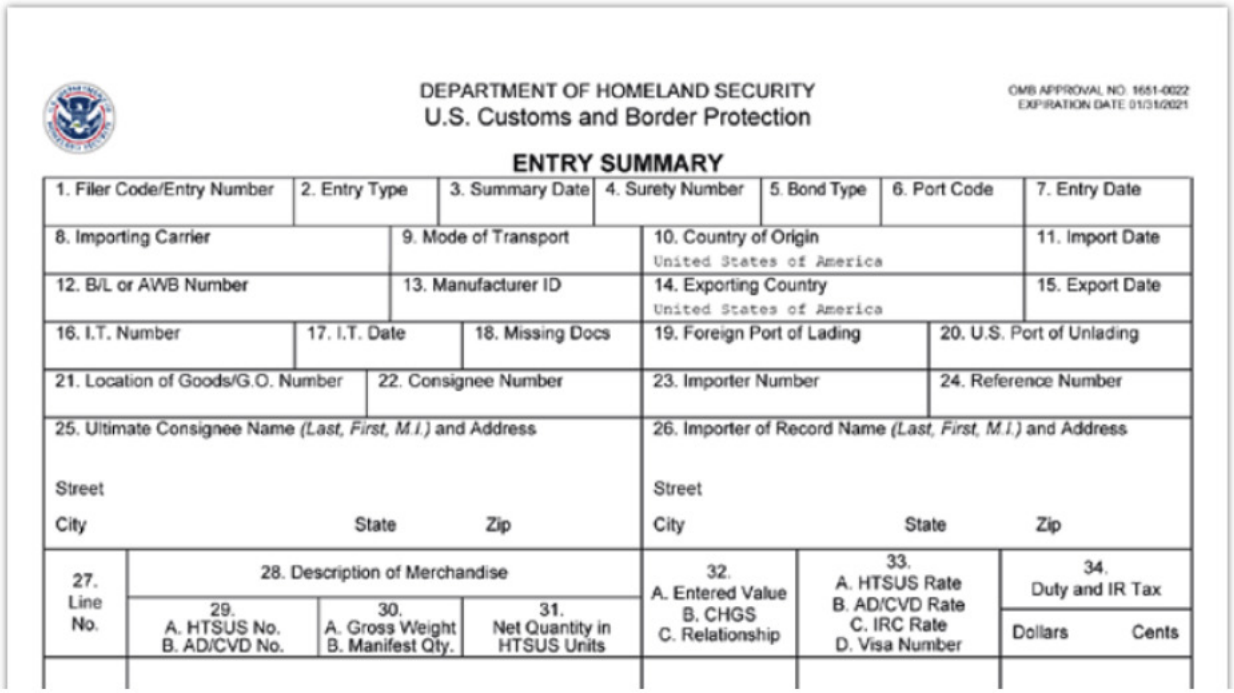
1a.	☐ DOMESTIC REGISTRATION	☐ FOREIGN REGISTRATION
1b.	☐ INITIAL REGISTRATION	☐ UPDATE OF REGISTRATION INFORMATION
1c.	☐ BIENNIAL REGISTRATION RENEWAL	☐ ABBREVIATED REGISTRATION RENEWAL (Complete Section 12) *By checking this box, you are certifying that no changes have been made to your registration*
	If update or registration renewal, provide the Facility Registration Number and PIN	Facility Registration Number / PIN
	For update of registration information: Check all that apply and further identify changes in the applicable sections	☐ United States Agent Change - Foreign facilities only
	☐ Facility Name Change	☐ Seasonal Facility Dates of Operation Change

DICHIARAZIONE DOGANALE DI IMPORTAZIONE

Modulo ufficiale per lo sdoganamento delle merci. Contiene tutte le informazioni necessarie per la valutazione del valore imponibile della spedizione.
Questo documento è anche indicato come riepilogo della voce doganale.
Richiesto per lo sdoganamento di merci con un valore superiore a 2.500 USD o nei casi in cui l'ingresso informale non è possibile, ad esempio a causa di restrizioni di quota o visti.
Da compilare a mezzo importatore o suo agente in inglese.
Da presentare elettronicamente tramite il sistema automatizzato previa registrazione.

L'autorità responsabile è la *Customs and Border Protection* (CBP).

Esempio:



DEPARTMENT OF HOMELAND SECURITY
U.S. Customs and Border Protection

OMB APPROVAL NO. 1651-0022
EXPIRATION DATE 01/31/2021

ENTRY SUMMARY

1. Filer Code/Entry Number	2. Entry Type	3. Summary Date	4. Surety Number	5. Bond Type	6. Port Code	7. Entry Date
8. Importing Carrier		9. Mode of Transport	10. Country of Origin United States of America			11. Import Date
12. B/L or AWB Number		13. Manufacturer ID	14. Exporting Country United States of America			15. Export Date
16. I.T. Number	17. I.T. Date	18. Missing Docs	19. Foreign Port of Lading		20. U.S. Port of Unlading	
21. Location of Goods/G.O. Number		22. Consignee Number	23. Importer Number		24. Reference Number	
25. Ultimate Consignee Name *(Last, First, M.I.)* and Address Street City State Zip			26. Importer of Record Name *(Last, First, M.I.)* and Address Street City State Zip			

27. Line No.	28. Description of Merchandise			32. A. Entered Value B. CHGS C. Relationship	33. A. HTSUS Rate B. AD/CVD Rate C. IRC Rate D. Visa Number	34. Duty and IR Tax
	29. A. HTSUS No. B. AD/CVD No.	30. A. Gross Weight B. Manifest Qty.	31. Net Quantity in HTSUS Units			Dollars Cents

FATTURA COMMERCIALE

Redatta in inglese, almeno in tre copie, deve riportare le seguenti informazioni:

- nome, cognome, indirizzo completo e dati di contatto del mittente e del destinatario;
- luogo e data della vendita/spedizione;
- descrizione dettagliata della merce, tra cui: nome del prodotto, marchi, numeri e simboli per cui sono venduti e confezionati. Non sono ammesse descrizioni generiche;
- natura, qualità e quantità dei prodotti oggetto della spedizione, specificando pesi e misure e numero dei pezzi per articolo;
- codice doganale delle merci/ HS Code (raccomandato per velocizzare lo sdoganamento);
- valore unitario e valore totale, specificando la valuta;
- forma di pagamento pattuita contrattualmente;
- termini di resa/ Incoterms® (DDP, DDU, etc.);
- modalità di trasporto e il riferimento all'eventuale DDT emesso;
- paese di origine e porto (o aeroporto) di entrata;

- motivo dell'esportazione (vendita, campionatura, etc.).
- lista di imballaggio;
- costi di imballaggio, trasporto merci o aereo, assicurazioni e commissioni varie, sconti, rimesse o ristorni.

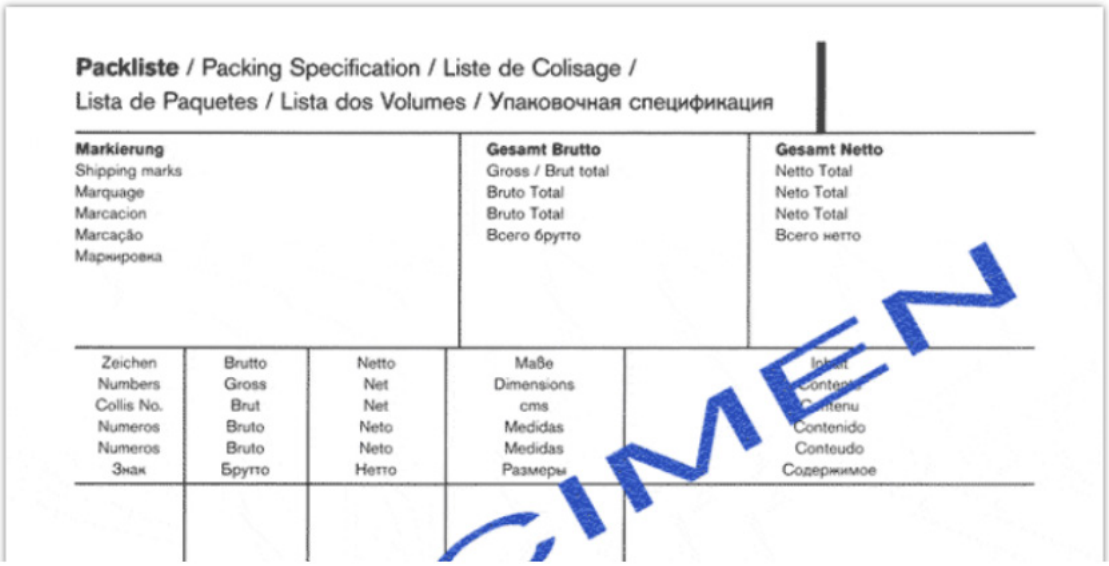
Per uno sdoganamento snello e veloce all'arrivo è essenziale che il valore indicato in fattura sia congruo.
L'omissione dei dati relativi alla quantità, a pesi e misure comporterà l'accertamento da parte delle autorità doganali con addebito dei costi al destinatario delle merci.

FATTURA COMMERCIALE PRO-FORMA
Documento contenente gli stessi dati della fattura commerciale ma in maniera più sintetica, in particolare essa deve contenere almeno il prezzo per singola unità e il costo totale. La fattura pro-forma può essere, eventualmente, richiesta dall'importatore per fare i suoi calcoli relativi al costo globale dell'operazione e gli permette, inoltre, di ottenere le eventuali licenze di importazione previste.
È necessario riportare la dicitura "ai soli fini doganali" *(value for customs purpose only)*.

LISTA DEI COLLI - PACKING LIST
Documento contenente i dettagli della spedizione e che funge da base per il trattamento doganale delle merci.
Richiesto per lo sdoganamento, se del caso, il *Customs and Border Protection* (CBP) raccomanda vivamente di includere sempre una lista di imballaggio.
Non è richiesto alcun modulo specifico.
La lista di imballaggio deve essere preparata dall'esportatore in inglese secondo la pratica commerciale standard, compresi i dettagli del contenuto dei colli, la descrizione delle merci, i marchi e i numeri. I dettagli contenuti anche nella Fattura Commerciale devono essere identici in entrambi i documenti (a titolo esemplificativo, la quantità di unità per ciascun prodotto deve essere la stessa presente sulla Fattura Commerciale e sul *Packing List*).

Può essere inviata elettronicamente tramite il sistema automatizzato previa registrazione, o presentato in triplice copia all'ingresso.

Esempio di Packing List:



Packliste / Packing Specification / Liste de Colisage /
Lista de Paquetes / Lista dos Volumes / Упаковочная спецификация

Markierung Shipping marks Marquage Marcacion Marcação Маркировка			**Gesamt Brutto** Gross / Brut total Bruto Total Bruto Total Всего брутто		**Gesamt Netto** Netto Total Neto Total Neto Total Всего нетто
Zeichen Numbers Collis No. Numeros Numeros Знак	Brutto Gross Brut Bruto Bruto Брутто	Netto Net Net Neto Neto Нетто	Maße Dimensions cms Medidas Medidas Размеры		Inhalt Contenu Contenu Contenido Conteudo Содержимое

SAMPLE

CERTIFICATO DI ORIGINE
Documento che certifica l'origine territoriale del bene importato e può essere, facoltativamente, richiesto dall'importatore. Il certificato di origine deve essere consegnato in originale.

CERTIFICATO FITOSANITARIO
Per esportare frutta fresca negli Stati Uniti è necessario che la merce sia accompagnata da un documento ufficiale "certificato fitosanitario", che attesti l'esenzione della merce dagli organismi nocivi da quarantena specificati nella legislazione del Paese di destino, come previsto dalla convenzione internazionale per la protezione dei vegetali (IPPC).

Richiesto per lo sdoganamento e l'accesso al mercato.
Rilasciato dalle autorità fitosanitarie competenti del paese di esportazione.

https://www.salute.gov.it/pianoNazionaleIntegrato2020_stampaDettaglioPianoNazionaleIntegrato2020.jsp?id=3195

Il certificato fitosanitario può essere redatto in qualsiasi lingua. Tuttavia, può essere necessaria una traduzione in inglese.
Da presentare nell'originale.
I dati dei certificati fitosanitari sono conservati presso i Servizi Fitosanitari Regionali che li hanno emessi. La correttezza di tutte le operazioni viene verificata all'arrivo della spedizione negli USA, nel caso di inadempienze le autorità americane trasmettono una notificazione di non conformità.

L'autorità responsabile del controllo fitosanitario negli Stati Uniti è il Dipartimento dell'agricoltura, dell'ispezione sanitaria animale e vegetale degli Stati Uniti (APHIS).

Certificazione di trattamento a freddo (T107-a Cold treatment)
Documentazione necessaria per l'esportazione di Kiwi, rilasciata nel rispetto delle condizioni previste da un protocollo dell'autorità degli Stati Uniti (vedi anche § "Procedure di importazione negli Stati Uniti").

https://www.salute.gov.it/pianoNazionaleIntegrato2015/dettaglioPianoNazionaleIntegrato2015.jsp?cap=capitolo3&sez=pni-cap3-sanitapiante-esportazioni&id=248

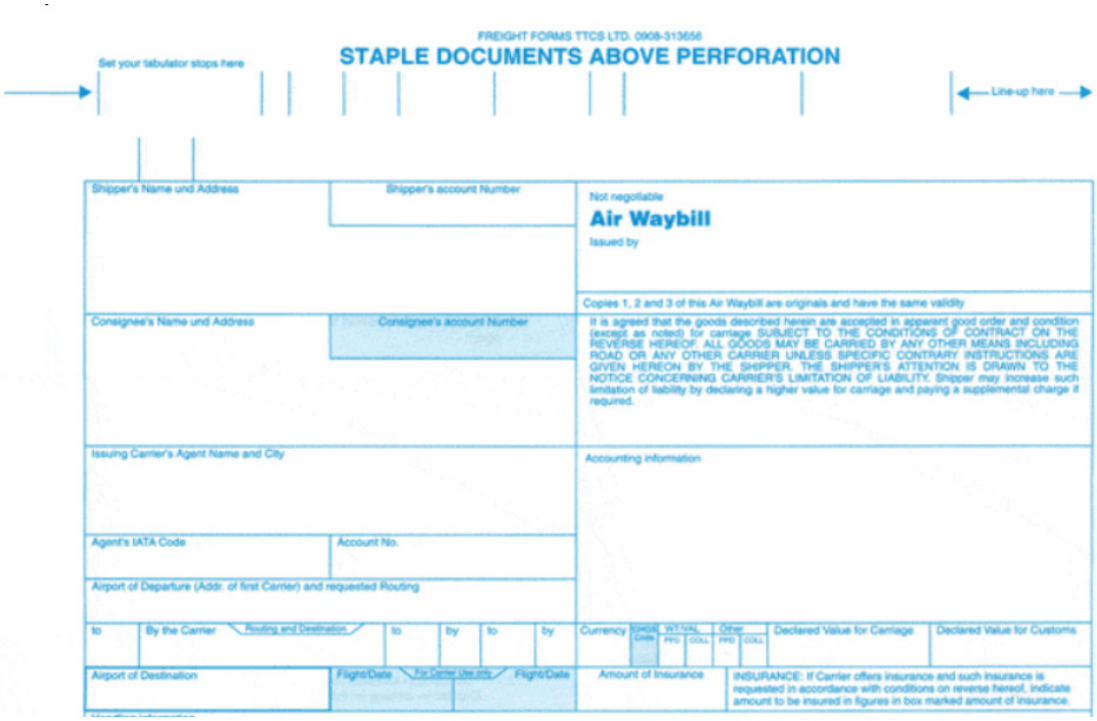
12. Documenti di trasporto

LETTERA DI VETTURA AEREA - AIR WAY BILL (AWB)
Documento contenente i dettagli del trasporto internazionale di merci per via aerea e comprovante il contratto di trasporto tra lo speditore e la società del vettore.

Richiesto per lo sdoganamento. Da preparare dal vettore o dal suo agente. Di solito rilasciato in inglese.

La lettera di vettura aerea comprende diversi moduli, tre dei quali sono originali e il resto sono copie. Il primo originale, solitamente verde, è conservato dal vettore, il secondo (rosso) è destinato al destinatario e il terzo (blu) è destinato agli scopi dello spedizioniere. Il quarto modulo (copia), di solito giallo, è una ricevuta di consegna, le altre copie, di solito bianche, possono essere richieste negli aeroporti di partenza e di destinazione e in alcuni casi per ulteriori vettori o agenti di trasporto merci.

Esempio di lettera di vettura aerea:


FREIGHT FORMS TTCS LTD. 0908-313656

STAPLE DOCUMENTS ABOVE PERFORATION

Set your tabulator stops here

Line-up here

Shipper's Name und Address

Shipper's account Number

Not negotiable

Air Waybill

Issued by

Copies 1, 2 and 3 of this Air Waybill are originals and have the same validity

Consignee's Name und Address

Consignee's account Number

It is agreed that the goods described herein are accepted in apparent good order and condition (except as noted) for carriage SUBJECT TO THE CONDITIONS OF CONTRACT ON THE REVERSE HEREOF. ALL GOODS MAY BE CARRIED BY ANY OTHER MEANS INCLUDING ROAD OR ANY OTHER CARRIER UNLESS SPECIFIC CONTRARY INSTRUCTIONS ARE GIVEN HEREON BY THE SHIPPER. THE SHIPPER'S ATTENTION IS DRAWN TO THE NOTICE CONCERNING CARRIER'S LIMITATION OF LIABILITY. Shipper may increase such limitation of liability by declaring a higher value for carriage and paying a supplemental charge if required.

Issuing Carrier's Agent Name and City

Accounting Information

Agent's IATA Code

Account No.

Airport of Departure (Addr. of first Carrier) and requested Routing

to | By the Carrier | Routing and Destination | to | by | to | by | Currency | CHGS Code | WT/VAL PPD | WT/VAL COLL | Other PPD | Other COLL | Declared Value for Carriage | Declared Value for Customs

Airport of Destination | Flight/Date | For Carrier Use only | Flight/Date | Amount of Insurance | INSURANCE: If Carrier offers insurance and such insurance is requested in accordance with conditions on reverse hereof, indicate amount to be insured in figures in box marked amount of insurance.

POLIZZA DI CARICO MARITTIMA - BILL OF LADING (B/L)
Documento contenente i dettagli del trasporto internazionale di merci via mare. Serve come prova del ricevimento della merce da parte del vettore. Inoltre, funge da contratto di trasporto che obbliga il vettore a consegnare la merce al destinatario. La polizza di carico è un documento di proprietà della merce, quindi, il suo portatore è il proprietario della merce. Da preparare dal vettore marittimo o spedizioniere.
Non è richiesto alcun modulo specifico, a condizione che il documento corrisponda alle convenzioni applicabili sia per quanto riguarda la forma che il contenuto.
Di solito rilasciato in inglese.

13. Dazi e imposte

Le leggi statunitensi fanno riferimento all'Accordo di Valutazione Doganale redatto dalla *World Trade Organization*. Generalmente, le tariffe doganali sono calcolate sul valore della merce importata negli Stati Uniti (*ad valorem*).
In alcuni casi, tuttavia, il dazio doganale è espresso in dollari, o centesimi di dollaro, sul peso o sulla quantità totale della merce importata e varia a seconda del Paese di origine.
Per conoscere il dazio applicato dalle dogane americane si fa riferimento alla tariffa statunitense (*Harmonized Tariff Schedule*), che classifica le merci da importare in base al codice doganale. Tale codice è composto da 10 cifre, di cui le prime 4 indicano la macrocategoria, e le seguenti le varie tipologie di prodotti nell'ambito di quella categoria.

General duty rate (GEN)
Tariffa applicable: **2.8 ¢/kg**
L'aliquota generale si applica a tutte le merci non originarie da paesi che rientrano nel trattamento (MFN)
Paesi: Cuba e North Korea

Most Favoured Nation rate (MFN) (Tariffa Nazione più Favorita)
Tariffa applicable: **0% (free)**
Paesi: 232 paesi e territori, tra cui l'**Italia**

Per verificare il dazio **doganale** per l'importazione negli USA di *Kiwifruit* consultare il database delle tariffe doganali al seguente indirizzo Internet: https://hts.usitc.gov/current

- Capitolo 8
- Sezione II: Prodotti vegetali
- Prodotto Kiwifruit
- Code: 081050.00

Section II:

Vegetable Products

Chapter 6	Live trees and other plants; bulbs, roots and the like; cut flowers and ornamental foliage
Chapter 7	Edible vegetables and certain roots and tubers
Chapter 8	Edible fruit and nuts; peel of citrus fruit or melons
Chapter 9	Coffee, tea, maté and spices
Chapter 10	Cereals
Chapter 11	Products of the milling industry; malt; starches; inulin; wheat gluten
Chapter 12	Oil seeds and oleaginous fruits; miscellaneous grains, seeds and fruits; industrial or medicinal plants; straw and fodder
Chapter 13	Lac; gums, resins and other vegetable saps and extracts
Chapter 14	Vegetable plaiting materials; vegetable products not elsewhere specified or included

Harmonized Tariff Schedule of the United States (2021) Basic Revision 8

Codice	Stat. Suffix	Descrizione merce	Unità o Quantità	Tasse		
				1		2
				Generale	Speciale	
000810.50.	00	Kiwifruit.....	Kg	Free **(2)**		2.8¢/kg

(2) dal 1° settembre 2019 ad alcuni prodotti con codice a otto cifre si applica un dazio aggiuntivo
Fonte: Harmonized Tariff Schedule (2021 Revision 8)

Vedi anche:

- **Misure Taric, sito Agenzia Dogane e Monopoli:**
https://aidaonline7.adm.gov.it/nsitaricinternet/

- **Access2Markets, sito commissione europea**
https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/en/results?product=081050&origin=IT&destination=US

14. Etichettatura

La *Food and Drug Administration* assicura che gli alimenti venduti negli Stati Uniti siano sicuri, sani e adeguatamente etichettati. Questo vale per gli alimenti prodotti internamente, così come per gli alimenti provenienti da paesi esteri. La *Federal Food, Drug, and Cosmetic Act* (FD&C Act) e il *Fair Packaging and Labelling Act* sono le leggi federali che disciplinano i prodotti alimentari sotto la giurisdizione della FDA.
Inoltre, il *Nutrition Labeling and Education Act* (NLEA), che ha modificato l'FD&C Act, prevede che la maggior parte degli alimenti riportino un'etichettatura nutrizionale, le etichette alimentari devono pertanto riportare le indicazioni sul contenuto di nutrienti e informazioni a tutela della salute, in conformità a requisiti specifici.
Sebbene siano stati stabiliti regolamenti definitivi, così come evidenziati in questa guida, si ricorda che tali regolamenti vengono frequentemente modificati. È responsabilità dell'industria alimentare rimanere al passo con i requisiti legali per l'etichettatura degli alimenti. Tutti i nuovi regolamenti sono pubblicati nel *Federal Register* (FR) prima della loro data di entrata in vigore e annualmente inseriti nel Titolo 21 del *Code of Federal Regulations* (CFR).

Nel 2016, la FDA ha finalizzato modifiche significative all'etichettatura di alimenti, bevande e integratori, inclusi aggiornamenti ai valori giornalieri, alle dimensioni delle porzioni, al grafico dei valori nutrizionali e altro ancora. Gli aggiornamenti ai valori giornalieri possono influenzare le indicazioni sul contenuto di nutrienti, come "ad alto contenuto di fibre", che un'etichetta può recare. Le nuove regole sono entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (il 1° gennaio 2021 per i produttori con meno di 10 milioni di vendite annuali).
A partire dal 1° gennaio 2021, quindi tutte le aziende alimentari sono tenute ad aggiornare le loro etichette. Le nuove regole della FDA impongono modifiche significative al formato *nutrition facts chart*, alle dimensioni delle porzioni, ai valori giornalieri e altro ancora.
Per ridurre al minimo le azioni legali e i ritardi, si raccomanda a produttori e importatori di informarsi in tempo sulle leggi e sui regolamenti applicabili prima di offrire prodotti alimentari per la distribuzione negli Stati Uniti.

L'etichettatura degli alimenti è richiesta per la maggior parte degli alimenti preparati, come pane, cereali, cibi in scatola e surgelati, snack, dessert, bevande, ecc. L'etichettatura nutrizionale per i prodotti crudi (frutta e verdura) e il pesce è volontaria.

Code of Federal Regulations - Food Labeling:
https://www.govinfo.gov/content/pkg/CFR-2008-title21-vol2/xml/CFR-2008-title21-vol2-part101.xml

Di seguito si riportano alcune esplicitazioni dei termini enunciati nel regolamento, (CFR) Titolo 21, parte 101.

Pannello informativo: posizione e contenuto
Il posizionamento delle informazioni in etichetta riveste un ruolo molto importante, per prima cosa è bene dare delle definizioni ai termini del regolamento:

- ***Principal Display Panel (PDP):*** è il lato più probabilmente esposto al consumatore al momento dell'acquisto;
- ***Information Panel***: è il lato alla destra del PDP;
- ***Alternate Principal Display Panel***: si intende un lato solitamente non esposto al consumatore, ma che potrebbe esserlo in alternativa al PDP.

I **requisiti generali obbligatori** del prodotto possono essere riportati tutti sul PDP o, in alternativa, alcune possono essere sul PDP e altre nell'Information Panel. In particolare, le informazioni che sono sempre obbligatorie vanno riportate obbligatoriamente nel PDP, come il nome dell'alimento e la quantità netta. Le informazioni che possono o che devono essere inserite nell'Information Panel sono: nome e indirizzo del produttore, confezionatore e distributore, l'elenco degli ingredienti e i Nutrition Facts, mentre non deve comparire nessun intervening material (tutto ciò che non rientra nelle informazioni obbligatorie).

Tutte le **diciture sull'Information Panel** devono essere scritte con un carattere alto almeno 1/16 di pollice (1,6mm) avendo come riferimento la "o" minuscola. Sono ammessi caratteri più piccoli per le confezioni di dimensioni ridotte, ma in ogni caso il rapporto tra altezza e larghezza delle lettere

non deve essere maggiore di 3:1. Si noti che i *Nutrition Facts*, il nome del prodotto e la quantità netta seguono regole differenti.

INDICAZIONI OBBLIGATORIE

- **Provenienza** - Bisogna indicare il nome del produttore, confezionatore o distributore. Se il nome presente non è del produttore, è necessario aggiungere "*manufactured for*" or "*distributed by*". È necessario indicare un recapito contenente via, città, CAP, nazione, indicazione del Paese d'origine in maniera chiara, accanto all'indirizzo. È possibile utilizzare lingue straniere ma tutte le informazioni obbligatorie devono comparire in tutte le lingue utilizzate nel paese di consumo.
- **Nome dell'alimento** - Il nome dell'alimento deve essere posizionato in modo evidente sul *Principal Display Panel (PDP)*. Inoltre, deve essere parallelo alla base dell'imballaggio, riportare un nome stabilito dalla legge, comune o descrittivo e non deve essere in alcun modo fuorviante. Il nome di fantasia attribuito dal produttore non è considerato come nome dell'alimento e non deve essere preminente rispetto ad esso.
- **Quantità netta** - La quantità netta va espressa in misure solide (per i solidi) o liquide (per i liquidi), indicando il peso netto dell'alimento. Essa deve essere disposta in un punto ben preciso dell'imballaggio e va espressa sia in unità di misure metriche che in unità di misure americane (libbre, once, galloni, etc.). Il tipo di carattere utilizzato deve essere facilmente leggibile e preminente, deve contrastare con lo sfondo in modo da essere ben in risalto; il rapporto tra altezza e larghezza delle lettere non deve essere superiore a 3:1. L'indicazione della quantità netta in etichetta non deve essere troppo vicina ad altre indicazioni per non ostacolare la leggibilità.
- **Elenco ingredienti** - Gli ingredienti devono essere indicati seguendo un ordine decrescente. Gli ingredienti vanno sempre indicati con il loro nome comune o usuale (*es. sugar, salt, ecc.*).
- **Scadenza** - Può sembrare strano, ma l'indicazione della scadenza non è obbligatoria nelle etichette americane e non è richiesta da nessuna legge federale: la FDA non ne parla minimamente, mentre la USDA (competente per carni, pollame e uova) ne fa un minimo accenno. Dunque, è possibile riportare la scadenza su base volontaria. Se viene indicata una data, è allora necessario riportare anche cosa sta ad indicare:
    - o ***Sell By***: indica fino a quando il prodotto può essere messo in vendita;
    - o ***Best if used by*** (or Before):indica una data entro la quale è preferibile consumare un alimento; non è una data obbligatoria né per la vendita, né per il consumo;
    - o ***Use by***: è la data limite di utilizzo del prodotto, indicata dal produttore.

All'interno dell'etichetta possono essere presenti, inoltre, informazioni per una corretta conservazione del prodotto.

VALORI NUTRIZIONALI

L'etichetta nutrizionale è obbligatoria tranne alcune piccole eccezioni. Essa deve sempre essere apposta in un riquadro che non può contenere nient'altro. I valori al suo interno possono essere ottenuti sia per calcolo che per analisi e il valore dei carboidrati deve sempre includere le fibre (elemento da attenzionare in riferimento alle analisi di laboratorio).
Le indicazioni dei caratteri e delle linee sono riportati con precisione nel CFR Title 21, 101.9 (d), mentre il CFR Title 21 101.12 fornisce indicazioni sulla corretta individuazione delle "porzioni" di riferimento. Solo i valori nutrizionali, volontari o obbligatori, riportati nel CFR 21 101.9 (c) possono essere riportati in tabella, e solo alcuni di essi sono sempre obbligatori. Alcune Vitamine e Minerali elencati devono essere riportati in tabella se è presente un claim di riferimento, a meno che essi non siano costituenti di un ingrediente finito o siano aggiunti solo per scopi tecnologici.

Nutrition Facts

8 servings per container
Serving size **2/3 cup (55g)**

Amount per serving
Calories **230**

	% Daily Value*
Total Fat 8g	**10%**
Saturated Fat 1g	**5%**
Trans Fat 0g	
Cholesterol 0mg	**0%**
Sodium 160mg	**7%**
Total Carbohydrate 37g	**13%**
Dietary Fiber 4g	**14%**
Total Sugars 12g	
Includes 10g Added Sugars	**20%**
Protein 3g	
Vitamin D 2mcg	10%
Calcium 260mg	20%
Iron 8mg	45%
Potassium 235mg	6%

* The % Daily Value (DV) tells you how much a nutrient in a serving of food contributes to a daily diet. 2,000 calories a day is used for general nutrition advice.

Cosa è cambiato dal 1° gennaio 2021? Nuovo formato dell'etichetta

Di seguito sono riportati solo alcuni esempi delle ampie modifiche all'etichetta *Nutrition Facts*.

- Dimensione del tipo per determinati elementi.
  Tipo più grande e in grassetto per le dichiarazioni "Calorie" e "Dimensioni porzione".
- Nuova dichiarazione per "zuccheri aggiunti"
  Gli zuccheri aggiunti durante la lavorazione degli alimenti e alcuni zuccheri presenti in natura devono essere dichiarati separatamente dagli "zuccheri totali".
- Nuova nota a piè di pagina
  Una nota a piè di pagina troncata definisce la percentuale (%) del valore giornaliero (DV). Gli alimenti destinati ai bambini di età compresa tra 1 e 3 anni devono specificare "1.000 calorie al giorno vengono utilizzate per consigli nutrizionali generali".
- Porzioni aggiornate
  Le nuove quantità di riferimento abitualmente consumate (RACC) per determinate categorie di prodotti cambiano le dimensioni delle porzioni e i valori giornalieri.
  I prodotti contenenti tra il 200 e il 300 percento dei loro RACC devono visualizzare una colonna aggiuntiva di informazioni nutrizionali per l'intera confezione.
- Requisiti nutrizionali aggiornati
  Le quantità di vitamina D, potassio, calcio e ferro devono essere elencate ed espresse in milligrammi o microgrammi.

Per la frutta fresca “kiwi” consultare il CFR § 920.5 Kiwifruit

Vedi anche:

- https://www.ecfr.gov/current/title-7/subtitle-B/chapter-IX/part-920/subject-group-ECFR9a5889dc04c71fe/section-920.5

Link utili

Normativa sull’etichettatura.prodotti.alimentari

Food and Drug Administration (FDA), (Code of Federal Regulations (CFR): Title 21 - Food and Drugs - Part 101- -Food Labeling).
https://www.ecfr.gov/current/title-21/chapter-I/subchapter-B/part-101

Linee guida per le aziende alimentari

Guidance for Industry: Food Labeling Guide (FDA)
https://www.fda.gov/regulatory-information/search-fda-guidance-documents/guidance-industry-food-labeling-guide

15. Imballaggio

Sebbene gli Stati Uniti non abbiano una legislazione federale onnicomprensiva che regola l’industria dell’imballaggio, il governo federale ha fatto valere la propria autorità per regolare gli imballaggi alimentari per preservare la sicurezza e la fiducia dei consumatori. Esistono anche numerosi programmi normativi introdotti dagli Stati o dalle giurisdizioni locali per ridurre l’uso e lo smaltimento di determinati materiali di imballaggio e imporre requisiti minimi di riciclaggio.

Norme sugli imballaggi alimentari statunitensi

La FDA degli Stati Uniti regola anche l’imballaggio degli alimenti. L’intento di queste normative è migliorare la sicurezza degli alimenti distribuiti negli Stati Uniti e tenere informati i consumatori sulla qualità e salubrità degli alimenti che stanno consumando. La FDA classifica qualsiasi imballaggio che viene a diretto contatto con gli alimenti come “sostanza a contatto con gli alimenti”. È responsabilità dell’Ufficio per la sicurezza degli additivi alimentari e del Centro per la sicurezza alimentare e la nutrizione applicata (*CFSAN - The Office of Food Additive Safety and The Center for Food Safety and Applied Nutrition)* garantire la sicurezza di queste sostanze a contatto con gli alimenti. Ciò significa che i materiali di imballaggio come plastica, rivestimenti, carta, coloranti alimentari e adesivi devono essere regolamentati e considerati sicuri per l’uso. L’Agenzia per la protezione ambientale (EPA) richiede che la tecnologia antimicrobica sia integrata nella plastica e nei tessuti utilizzati negli imballaggi per alimenti per prevenire la crescita di batteri, muffe, funghi, scolorimento e odore. Le linee guida della FDA richiedono anche che l’etichettatura della confezione includa le informazioni nutrizionali, la scadenza, le istruzioni di manipolazione e preparazione e le informazioni di contatto dell’azienda di imballaggio.

Gli imballaggi in legno (casse di legno, gabbie, pallets) devono essere fumigati secondo la normativa NIMP- 15 FAO.
Il trattamento NIMP 15 FAO è necessario per esportare negli Stati Uniti.

Packaging & Food Contact Substances (FCS)
https://www.fda.gov/food/food-ingredients-packaging/packaging-food-contact-substances-fcs

16. Spedizione temporanea

È possibile l'esportazione temporanea negli Stati Uniti (compresi i territori del Distretto di Columbia e di Porto Rico) con la procedura dei Carnet Ata per:
– campioni commerciali
– materiale professionale

Gli Stati Uniti non hanno, per il momento, sottoscritto la convenzione "mostre e fiere". Tuttavia, i Carnet Ata le cui merci sono destinate ad un evento fieristico vengono accettati dalle autorità doganali estere. In questo caso, sulla base della valutazione dei prodotti che si intendono importare, nella casella c della copertina del Carnet Ata - scopo di utilizzo - dovrà essere indicato "*campioni commerciali*" o "*materiale professionale*".

Le operazioni di transito sono accettate.
Le operazioni in traffico postale non sono accettate.

Da sottolineare che con il termine campione (*sample*) si intende una quantità ridotta di prodotti alimentari inviati negli USA senza scopi di vendita o di consumo, ma al contrario per essere presentati a manifestazioni fieristiche o a soggetti potenzialmente interessati (come i distributori). L'invio di campionatura è equiparato alla spedizione di un qualsiasi prodotto per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione e di documentazione; tuttavia, i campioni non devono essere etichettati secondo le normative USA. Al momento della spedizione dei campioni, è necessario specificare "*Sample – Not for sale*" sulla fattura e su ciascun singolo prodotto da spedire.

Misure emergenza covid-19
Le Autorità doganali statunitensi non hanno al momento emanato delle direttive specifiche.
Se le merci accompagnate dal Carnet Ata non possono essere riesportate entro la data di scadenza del Carnet Ata, l'Associazione garante statunitense invita i titolari dei Carnet Ata, o i loro rappresentanti, a richiedere delle dichiarazioni attestanti che i beni non possono essere movimentati a causa delle misure adottate per il contenimento dell'epidemia.
Tali dichiarazioni possono essere richieste ai corrispondenti esteri (cliente o impresa estera, ecc.).
La documentazione deve essere conservata, insieme alla prova della reimportazione della merce, in caso di richiesta da parte delle Autorità doganali estere.

17. Contatti Utili

	ITALIAN AMERICAN CHAMBER OF COMMERCE - MIDWEST (IACC) 728 Anthony Trail, Northbrook IL 60062, United States 312-553-9137 email:info@iacc-chicago.com https://www.iacc-chicago.com/
	ITALY-AMERICA CHAMBER OF COMMERCE (IACC) 11 E 44th Street STE 1400 (NY 10017), New York 10017 Tel.: +1 212 459-0044, email:info@italchamber.org https://www.italchamber.org/
	ITALY-AMERICA CHAMBER OF COMMERCE OF TEXAS (IACC) https://www.iacctexas.com/ **Houston Location** 1225 North Loop West, Suite 450 Houston, TX 77008 Tel: 713.626.9303; Fax: 713.626.9309 email: info@iacctexas.com **Austin Contact** Tel: 512.914.5313 e-mail: m.morales@iacctexas.com **New Orleans Contact** @ Southern Food and Beverage Museum - 1504 Oretha Castle Haley Blvd, New Orleans, LA 70113 Tel: 504.430.5619 email: l.williams@iacctexas.com

ITALY-AMERICA CHAMBER OF COMMERCE SOUTHEAST
(IACC)
https://www.iaccse.com

1.1 Miami, Florida
Headquarters – Sede centrale
999 Brickell Ave., Suite 1002
Miami, FL 33131
Tel.: 305-577-9868; Fax: 305-577-3956
email: *info@iacc-miami.com*

Chapters:
1.2 Atlanta, Georgia
Sezione della Italy-America Chamber of Commerce Southeast per lo Stato della Georgia
email: *atl@iaccse.com*

1.3 Charleston, South Carolina
Sezione della Italy-America Chamber of Commerce Southeast per lo Stato della Carolina del Sud
c/o Mediterranean Shipping Co. (USA), Inc.
700 Watermark Boulevard, Mt. Pleasant, SC 29464
Tel. +1-843-654-6030
email: *charleston@iaccse.com*

1.4 Tampa, Florida
Sezione della Italy-America Chamber of Commerce Southeast per la regione di Tampa Bay
email: *tampa@iaccse.com*

Representative offices:
1.5 Milano, Italy
Ufficio di rappresentanza a Milano dell'Italy-America Chamber of Commerce Southeast - c/o Studio Legale Pelosi & Partners
Via Maurizio Gonzaga, 5 - 20123 Milano
Tel.: +39 02 72081809; Fax: +39 02 72094104
e-mail: *milano@iaccse.com*

	1.6 Roma, Italy Ufficio di rappresentanza a Roma dell'Italy-America Chamber of Commerce Southeast - c/o Exp Legal Via di Ripetta 141 - 00186 Roma Tel.: +39 06 6876917; Fax: +39 06 68192116 e-mail: *acorrado@explegal.it* 1.7 Bologna, Italy Ufficio di rappresentanza a Bologna dell'Italy-America Chamber of Commerce Southeast - c/o Studio Legale Galgano Via Santo Stefano 17 - 40125 Bologna Tel.: +39 051 232622; Fax: +39 051 231238 e-mail: *fgalgano@galgano.it*
	ITALY-AMERICA CHAMBER OF COMMERCE WEST (IACCW) 750 N San Vicente Blvd. Ste. RW 800 West Hollywood CA 90069 - USA Tel.: +1(310) 557-3017 e-mail: info@iaccw.net https://www.iaccw.net/cpages/home

Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020